Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 55

Giovedì 5 marzo 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 39, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 9-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 3 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g, tel. 9-89 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-822

UNA GRAN LUCE D'EROISMO SPLENDE NEL CIELO ABBRUNATO DELLA PATRIA

Il Duca d'Aosta è morto

Tutta una mirabile vita dedicata al Paese: «esempio alle presenti e future generazioni» — Il sereno e cristiano trapasso — La commossa e virile partecipazione del popolo al lutto della Nazione e della Dinastia

Tutto il mondo esalta la figura del Principe Sabaudo

La dolorosa notizia

ROMA, 4.

L'Altezza Reale il Duca d'Aosta è deceduto a Nairobi, in prigionia di guerra, martedì tre corrente, alle 3.45, in seguito a breve, violenta malattia.

Il Principe Reale è morto molto serenamente, senza soffrire, assistito dal generale Nasi e dal tenente cappellano Boratti, col pensiero affettuoso rivolto all'Altezza Reale la Duchessa d'Aosta Madre, all'Altezza Reale la Duchessa Anna, al Principe Aimone, e a tutti i suoi cari.

Prima di spirare l'Altezza Reale, espressa la sua soddisfazione per la vita spesa al servizio della Patria, ha chiesto ed ha ricevuto i Sacramenti ed ha manifestato il desiderio che di ciò fosse avvertito il Santo Padre.

Nel presentimento della morte imminente, l'Augusto Principe ha disposto il suo testamento, ha dettato un indirizzo di saluto al Re Imperatore ed ha scritto due lettere per le principessine.

L'Altezza Reale ha manifestato anche il desiderio che fossero telegrafate notizie a conforto della Duchessa Madre e della Augusta Famiglia.

Il Soldato e l'animatore

Il popolo dell'Italia in armi saluta con commossa fierezza la gloriosa memoria del Duca d'Aosta, del prode Principe sabaudo caduto lungi dalla Patria ma ad essa vicino spiritualmente.

Figlio dell'invitto Condottiero della III Armata, discendente da una stirpe di guerrieri e di capi che per otto secoli hanno riempito delle loro gesta la storia europea, Egli incarnava le più belle virtù della Sua Casa e dell'itala gente.

I combattenti lo ebbero nelle loro file già durante la guerra 1915-18 quando, giovinetto d'indomito coraggio, Amedeo di Savoia diede le prime prove del Suo valore, combattendo con gli artiglieri e a fianco dei fanti sulle doline carsiche. Poi, le battaglie per la riconquista della Libia che culminarono nella azione di Cufra, lo videro nuovamente in linea, prode fra i prodi, alla testa dei Suoi fedelissimi «meharisti». Il «Principe sahariano» fu in quegli anni di dura vita coloniale l'espressione più nobile dell'Italiano nuovo, ossia del soldato rotto a tutte le fatiche, pronto ad ogni sacrificio e animato da uno smisurato orgoglio nazionale. Animoso pilota, già provato ai rischi del volo, Egli portò quindi nell'Arma azzurra il Suo grande entusiasmo e la Sua fede animatrice. Comandante di elette doti, noi lo vedemmo vivere con animo fraterno in mezzo ai Suoi «aquilotti», camerata tra camerati, sempre. L'alto lignaggio non era da Lui considerato un privilegio ma bensì un incitamento a compiere, come gli altri e più degli altri, il Suo dovere di soldato e di italiano. Questa che era stata la Sua insegna fino dagli anni giovanili, quando, Duca delle Puglie, ebbe il petto più volte fregiato d'azzurro, divenne poi il motivo precipuo della Sua ardimentosa esistenza allorchè, alla morte del Suo eroico Genitore, ne ereditò il nome sacro alla Patria e caro al cuore degli italiani.

Amedeo di Savoia Duca d'Aosta fu veramente degno figlio di Emanuele Filiberto Duca d'Aosta. Le Sue salde spalle ressero appieno il peso del grande retaggio e il Suo cuore generoso perpetuò quella luce di bontà che sempre, agli occhi devoti del popolo, aureolò di venerazione le più belle figure della Sua Casa.

E infatti egli fu ancora una volta il più bell'esempio di mirabili virtù militari nella carica di Vicerè di Etiopia che gli era stata affidata in un'ora estremamente difficile. Sopraggiunta la guerra, sapeva di non poter contare che sulle sole forze dislocate in Africa Orientale alla vigilia del conflitto, in un Paese vasto, di ancora recente conquista; conosceva cioè, fin dall'inizio, la portata del sacrificio che la lotta comportava. Ma Amedeo di Savoia accettò con grande decisione ogni rischio e ogni pericolo senz'altra speranza che quella di un'intrepida difesa per impegnare il più a lungo possibile il maggior numero delle soverchianti forze avversarie, distogliendole dagli altri settori operativi. Proprio perchè era quello il compito più duro, lo considerò la più ambita delle missioni.

Tutti sanno come il ferreo Duca seppe tener fede alla consegna, protraendo la resistenza oltre i limiti delle possibilità umane, battendosi da soldato tra i soldati e animando col Suo altissimo esempio l'impari lotta fino all'Amba Alagi, ove si guadagnò sul campo la medaglia d'oro e si impose all'ammirazione degli stessi nemici che gli concessero l'onore delle armi.

I disagi morali e fisici, le fatiche di una guerra combattuta da leone nelle aspre terre abissine non ne avevano piegato il battagliero animo. Affrontò con fermezza e con fierezza la prigionia, sempre rifiutando per sè qualunque trattamento diverso da quello dei Suoi soldati, tenendo sempre alto — con grandissima nobiltà d'animo anche nell'avversa fortuna — il nome che portava.

Perciò l'Italia fascista considera il Duca d'Aosta caduto in combattimento, caduto sull'Amba Alagi, ove il Suo cuore cominciò a spegnersi il giorno in cui l'eroico presidio dovette cedere alla strapotenza dei mezzi bellici dell'avversario.

«Le battaglie in Africa lo consacrano alla gloria della Patria e lo additano quale esempio alle presenti e future generazioni», ha detto il Duce col suo stile lapidario nel messaggio all'augusta Madre oggi nuovamente in gramaglie.

L'Italia tutta è partecipe al fiero dolore della Genitrice, della Sposa, delle Figliolette, ed è vicina al Re Imperatore, in un impeto di fedeltà e di devozione alla millenaria Dinastia che ha offerto un grande olocausto sull'ara del sacrificio.

Le spoglie del Principe guerriero, che riposano poco lungi da quelle del Duca degli Abruzzi, indicano alla Patria in armi la via della riconquista e la certezza della vittoria, mentre il Suo spirito, asceso nel cielo degli Eroi, è consacrato perennemente alla venerazione degli italiani.

L'alto messaggio del Duce alla Duchessa d'Aosta Madre

ROMA, 4.

Il Duce ha presentato le sue condoglianze alla Maestà del Re Imperatore ed ha telegrafato all'Altezza Reale la Duchessa di Aosta e all'Altezza Reale il Duca Aimone di Spoleto.

Alla Duchessa d'Aosta Madre il Duce ha inviato il seguente telegramma:

«Altezza Reale Duchessa d'Aosta Madre - Reggia di Capodimonte - Napoli.

La notizia della morte di Amedeo di Savoia Aosta è appresa dal popolo italiano e dalle Forze Armate con fiero, profondo dolore.

Fedele al retaggio della sua Casa, la Sua vita fu tutta dedicata, in pace e in guerra, alla Patria.

I fanti dell'altra guerra lo ricordano adolescente sulle doline del Carso, gli aviatori lo hanno visto solcare i cieli con ardimento e perizia, i coloniali di Libia e di Etiopia ammirano in Lui la forte tempra del soldato e la politica costruttiva del Vicerè.

La battaglia di Cheren, l'eroica difesa dell'Amba Alagi lo consacrano alla gloria della Patria e lo additano quale esempio alle presenti e future generazioni. Vogliate, Duchessa, insieme all'espressione del mio rimpianto, accogliere i sensi della mia devozione.

MUSSOLINI».

Il riverente omaggio delle Camicie nere

ROMA, 4.

Il Segretario del Partito alla Duchessa d'Aosta Madre ha inviato il seguente telegramma:

«ALTEZZA REALE DUCHESSA AOSTA MADRE - REGGIA DI CAPODIMONTE - NAPOLI.

«Vi prego di accogliere l'espressione del fiero e commosso cordoglio delle Camicie nere che devotamente salutano la memoria di Amedeo d'Aosta che ascende nel cielo degli Eroi, mentre la luce di gloria e di esempio della sua nobilissima vita di Fascista, di Combattente e di Principe è oggi più che mai certezza di vittoria. - ALDO VIDUSSONI, Segretario P.N.F.».

Un lutto di Corte di venti giorni

ROMA, 4

La Maestà del Re Imperatore ha ordinato un lutto di Corte di venti giorni a partire da oggi per il decesso di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Bandiere a mezz'asta

ROMA, 4.

Il Duce ha disposto che della morte dell'Altezza Reale il Duca di Aosta fosse data subito comunicazione a tutte le alte cariche dello Stato e che venga esposta la bandiera a mezz'asta su tutti gli edifici pubblici del Regno per la durata di tre giorni. Nell'ottavo giorno della morte sarà celebrata una solenne messa funebre nella basilica di S. Maria degli Angeli.

In segno di lutto per la morte dell'Altezza Reale il Duca d'Aosta oggi sono stati sospesi tutti i pubblici spettacoli.

La commemorazione alla radio nell'alata parola di Delcroix

ROMA, 4

Questa sera alle ore 20.20 il cons. naz. Carlo Delcroix ha commemorato alla radio con commossa ed elevata parola, il Duca d'Aosta, rappresentandone con plastica evidenza la superba figura d'animatore e di soldato.

Il profondo cordoglio del Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 4.

Il Pontefice ha accolto la dolorosa notizia della morte dell'Altezza Reale il Duca d'Aosta, comunicatagli con speciale dispaccio dalla Maestà del Re Imperatore, con profondo sentimento di cordoglio; e subito si è raccolto in preghiera.

Il Pontefice ha immediatamente telegrafato alla Maestà del Re Imperatore e quindi all'Altezza Reale la Duchessa d'Aosta Madre esternando i sensi del suo grande dolore.

Anche il Cardinale Segretario di Stato Maglione ha fatto pervenire le proprie condoglianze ad Elena di Francia.

BOLLETTINO N. 641

Sommergibili italiani operanti lungo le coste degli Stati Uniti hanno affondato naviglio nemico per 27 mila 224 tonnellate

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Elementi motorizzati avversari, spintisi nel sud libico, sono stati prontamente contrattaccati e costretti a ripiegare con perdite da nostri reparti sahariani.

L'Aviazione, decisamente intervenuta nonostante le sfavorevoli condizioni atmosferiche, ha inseguito e disperso i nuclei nemici.

Azioni distruttive di formazioni italo-germaniche si sono susseguite nella zona di Tobruch: tre «Curtiss» sono stati abbattuti in combattimento, un quarto dalla difesa contraerea di un nostro caposaldo sahariano.

Malta è stata a più riprese attaccata; nel porto di La Valletta apparecchi tedeschi hanno colpito un incrociatore dal quale si sono levate alte fiamme.

Velivoli britannici hanno bombardato Bengasi, non sono segnalati danni importanti, tre indigeni risultano feriti. Nell'incursione su Palermo, citata nel Bollettino di ieri, il numero dei morti tra la popolazione civile si è elevato a sei e quello dei feriti a novantotto quasi tutti leggeri.

Nostri sommergibili operanti lungo le coste degli Stati Uniti d'America, hanno affondato naviglio nemico per complessive 27 mila 224 tonnellate.

Il Re Imperatore a Napoli per recare personalmente la Sua augusta parola di conforto

ROMA, 4.

La Maestà del Re Imperatore con l'Altezza Reale il Principe di Piemonte si è recato nel pomeriggio di oggi a Napoli, per portare la Sua augusta parola di conforto alle AA. RR. la Duchessa d'Aosta Madre e la Duchessa d'Aosta.

La mirabile vita

Il Principe Amedeo Umberto Isabella Luigi Filippo Maria Giuseppe Giovanni Duca d'Aosta, nacque a Torino il 21 ottobre 1898 da Emanuele Filiberto e da Elena di Francia. Entrato a 14 anni nel Collegio militare della Nunziatella, due anni dopo chiedeva di partire per il fronte. Nel giugno del 1915 entrò in guerra soldato volontario in una batteria a cavallo sul Carso. Il 7 maggio 1916 veniva promosso sottotenente in servizio permanente. Combattè sul Carso, sull'Isonzo, in Val d'Astico, al Cengio distinguendosi per coraggio ed abnegazione e guadagnandosi la promozione a capitano per merito di guerra. Per una brillante azione sul Monte Sei Busi era stato decorato di una medaglia di bronzo al valor militare e una d'argento guadagnò nel giugno 1917 per avere sull'Hermada, quale comandante di batteria, assolto volontariamente compiti pericolosi e gravi. Nella battaglia di Vittorio Veneto, con ardite ricognizioni, favorì l'avanzata del suo Corpo d'Armata. Conchiusa la pace, seguì nel 1919 il Suo grande zio, il Duca degli Abruzzi, nella Somalia. Ultimato un corso di perfezionamento all'Accademia Militare di Torino, intraprese un lungo viaggio nel Congo belga, risalì il misterioso fiume africano e percorse la regione dei laghi equatoriali. Promosso maggiore, fu assegnato al comando del reparto meharisti nei punti avanzati della Tripolitania. Nell'ottobre 1925 frequentò la scuola di guerra di Torino. Nel 1927 ricevette dalle mani del Ministro dell'Aeronautica il brevetto di pilota. Nel X congresso geografico, tenutosi a Milano nel 1927, presentò un'applaudita relazione dei suoi viaggi africani.

Il 5 novembre di quell'anno sposò la principessa Anna Elena Maria Borbone d'Orleans, figlia del Duca di Guisa, dalla quale ebbe due bambine: le principesse Margherita e Maria Cristina. Con l'Esercito coloniale partecipò ai più importanti fatti d'arme che negli ultimi anni furono combattuti in Libia per la riconquista dell'interno.

A capo di una colonna di meharisti, nel 1928 sgominava forti masse di ribelli nella Sirte e nel Fezzan. Nell'ardua giornata di Bir Tegrif il Suo valore e il Suo spirito di iniziativa contribuirono a conquistare una radiosa vittoria. Nel gennaio 1931, nella occupazione di Cufra cui aveva partecipato volontariamente come pilota, si guadagnava la medaglia d'argento al valor aeronautico.

Comandò come colonnello il 23° Reggimento Artiglieria da campagna che lasciò il 7 maggio 1932 essendo stato trasferito nell'Arma Aeronautica, ruolo naviganti, col grado di colonnello in servizio permanente effettivo, e nominato comandante del 21° Stormo ricognizione terrestre. Il primo maggio del 1934 passava al comando del 4° Stormo da caccia terrestre.

Nel febbraio 1935 era promosso generale di brigata nell'Arma Aeronautica, ruolo naviganti, e nominato comandante la terza Brigata Aerea con sede a Gorizia. Alla morte del padre, Egli, Duca delle Puglie, in virtù delle R. R. lettere patenti dell'11 dicembre 1886, assunse il titolo di Duca d'Aosta. Il 19 febbraio 1936 veniva promosso generale di Divisione Aerea e nominato comandante della prima Divisione Aerea «Aquila» a Gorizia.

Nello stesso anno Gli veniva concessa una medaglia d'argento al valore essendosi lanciato tra le fiamme di un aereo incendiato per salvarne il pilota. Il 10 settembre 1937 presentò al Duce il primo volume della collezione «Il Sahara Italiano» che documentava il risultato della esplorazione metodica dal Fezzan all'oasi di Gat, condotta da sette spedizioni di ricerche e di studio organizzate dalla Società Geografica sotto la di Lui alta direzione. Il 20 novembre dello stesso anno il Re Imperatore, su proposta del Capo del Governo, lo nominava Vicerè d'Etiopia.

Il 10 febbraio 1940 era designato ed il 17 febbraio 1941 nominato generale d'Armata Aerea. L'11 febbraio 1941 Gli fu conferita la medaglia militare di lunga navigazione aerea. Allo scoppio della presente guerra Egli assunse il comando generale delle Forze Armate in Etiopia, e, durante l'aspra campagna condotta contro un nemico soverchiante per mezzi e per uomini, diede esempio di valore degno della gloriosa tradizione della Sua Casa.

Il Suo eroismo culminò nella difesa dell'Amba Alagi da Lui sintetizzata nell'epico messaggio al Duce del 19 maggio 1941 XIX:

«Nell'impossibilità di ricoverare e di curare i numerosi feriti e dato il continuo aggravarsi della situazione, talchè la resistenza pur con gravissime perdite potrebbe protrarsi solo di poco, sono stato indotto a domandare al nemico una onorevole resa. La mia domanda è stata accolta.

«Mi è di conforto, in questa triste ora, la certezza di aver fatto quanto umanamente era possibile. Lascio il comando ringraziando Voi, Duce, che in un anno di dura lotta sempre mi concedeste l'ausilio del Vostro consenso e della Vostra fiducia. Non è finita la guerra: in queste terre, ancora una volta irrorate dal sangue italiano per la maggior grandezza della nostra Patria, presto ritorneremo. — AMEDEO DI SAVOIA».

E la risposta del Duce, al Comandante che aveva voluto seguire la sorte delle Sue truppe, espresse tutta la riconoscente ammirazione dell'Italia:

«Sì, Altezza, Voi ed i Vostri soldati avete combattuto eroicamente e resistito oltre i limiti delle possibilità umane.

«Il popolo italiano Vi ha seguito, Vi ammira e condivide la Vostra certezza per il domani. — MUSSOLINI».

Della gratitudine del popolo italiano si rese interprete la Maestà del Re Imperatore con questo telegramma all'Altezza Reale Duca d'Aosta:

«Ho seguito con viva affezione e con ammirata fierezza la tua opera di comandante e di soldato. Ti ho conferito la medaglia d'oro al valor militare, desiderando premiare in tè anche coloro che combattendo ai tuoi ordini hanno bene meritato della Patria. - Affezionatissimo VITTORIO EMANUELE».

Ecco intanto la motivazione della Medaglia d'oro. Essa documenta in modo inequivocabile la figura del soldato e del comandante fissandola, a caratteri luminosi, nel quadrante della storia:

«Comandante superiore delle Forze Armate dell'Africa orientale italiana durante undici mesi di asperrima lotta, isolato dalla Madre Patria, circondato da nemico soverchiante per mezzi e per forze, confermava la già esperimentata capacità di condottiero sagace ed eroico. Aviatore arditissimo, instancabile animatore delle proprie truppe le guidava ovunque, per terra, sul mare e nel cielo, in vittoriose offensive, in tenaci difese, impegnando rilevanti forze avversarie. Assediato nel ristretto ridotto dell'Amba Alagi, alla testa di una schiera di prodi, resisteva oltre il limite delle umane possibilità, in un titanico sforzo che si imponeva all'ammirazione dello stesso nemico. Fedele continuatore delle tradizioni guerriere della Stirpe Sabauda e puro simbolo delle romane virtù dell'Italia Imperiale e fascista. - Africa Orientale Italiana 10 giugno 1940 XVIII - 18 maggio 1941 XIX».

Il Duca d'Aosta, che aveva partecipato con fede purissima alle vicende che portarono all'avvento del Fascismo, manifestò sempre apertamente la Sua adesione al grande movimento nazionale ed al suo Capo, a cui era legato da sentimenti di particolare amicizia. Il popolo italiano, in grigioverde ed in camicia nera, s'inchina con commossa fierezza alla memoria di questo grande simbolo di gloria e di vittoria.

Vastissima eco di rimpianto

BERLINO, 4.

La notizia della morte del Duca d'Aosta ha destato in questi circoli militari e politici una grande, dolorosa impressione e con vivo cordoglio è stata appresa in tutta la Germania, dove l'eroica figura del grande Scomparso era popolarissima.

Dei sentimenti del popolo tedesco si rende interprete la stampa. «Il Reich — essa scrive — porta con sincero dolore il lutto che ha colpito l'illustre Casa Savoia e la Nazione italiana. L'Italia ha perduto uno dei suoi figli migliori, il Principe Soldato, le cui gesta sono scritte con lettere d'oro nel libro della storia».

Ancora in mattinata sono pervenute all'Ambasciatore Alfieri innumerevoli manifestazioni di cordoglio. Il giorno 12, a cura dell'Ambasciatore d'Italia nel duomo cattolico sarà celebrato un solenne rito funebre che sarà officiato dal Nunzio Apostolico mons. Orsenigo e al quale interverrà l'intero Corpo diplomatico. Il giorno seguente, l'eroica figura dello Scomparso sarà degnamente commemorata alla Casa del Fascio.

TOKIO, 4.

La notizia della morte del Duca d'Aosta viene pubblicata con rilievo dai giornali giapponesi i quali illustrano l'eroica figura del Principe Sabaudo, ne ricordano la brillante attività e ne riproducono fotografie.

SOFIA, 4.

Tutta la stampa bulgara, dando notizia della morte del Duca d'Aosta, esalta l'eroica figura di condottiero del Principe Sabaudo con parole commosse ricordandone la vita esemplare dedicata fino all'ultimo istante al servizio della Patria. Fotografie di Amedeo di Savoia e lunghe biografie sono pubblicate nelle prime pagine dei giornali che esprimono il sincero cordoglio di tutto il popolo bulgaro per la scomparsa del Principe combattente, il quale apparteneva a quella gloriosa dinastia dei Savoia che ha dato ai bulgari la loro amata Regina.

Da tutte le capitali ci giunge notizia che la morte del Duca d'Aosta è stata ovunque appresa con profondo senso di cordoglio. Tutta la stampa saluta con parole improntate alla più schietta ammirazione la nobile figura del Principe Sabaudo.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Per la morte dell'A. R. il Duca d'Aosta

Appena pervenuta la luttuosa notizia della morte dell'A. R. il Principe Amedeo Duca d'Aosta, il Prefetto ha telegrafato al Gentiluomo di Corte dell'A. R. la Duchessa d'Aosta Madre, pregandolo di far giungere interprete del profondo cordoglio delle autorità e della popolazione della provincia.

Ha telegrafato altresì al Primo Aiutante di Campo generale della Maestà del Re Imperatore ed al Gentiluomo di Corte dell'A. R. la Duchessa d'Aosta.

Distribuzione delle carte annonarie pel trimestre aprile-giugno

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto che i Comuni procedano alla distribuzione delle carte annonarie per il pane, generi da minestra, zucchero, grassi e sapone, valevoli per il trimestre aprile-giugno, entro il 15 marzo corrente.

Prima di procedere a tale distribuzione, i Comuni dovranno asportare i buoni relativi ai grassi delle carte intestate ai produttori di tali generi, osservando le regole seguenti: a coloro che, a termini delle norme vigenti, dispongano per il consumo familiare nel trimestre aprile-giugno di olio in misura complessivamente superiore od uguale a un quarto del massimo annuo consentito, dovrà essere asportata l'intera carta relativa a tutti i grassi; ai produttori di grassi di maiale, che dispongono, per lo stesso periodo, di un quantitativo di detto genere superiore od uguale a gr. 900, dovranno essere asportati tutti i buoni relativi ai grassi di maiale e burro; i produttori, che verranno a disporre nel trimestre considerato di gr. 900 di burro, dovranno essere privati di tutti i buoni relativi al burro e grassi di maiale; la carta annonaria dei produttori misti di olio e burro, oppure olio e grassi di maiale, o di tutti tre i grassi, che dispongono complessivamente di grammi 2.500, dovrà essere privata dell'intera parte relativa a tutti i grassi; alla carta annonaria dei produttori misti di burro e grassi di maiale, che dispongono per il trimestre di gr. 900 di burro e almeno di gr. 900 di grassi di maiale, sarà ugualmente decurtata la intera parte relativa a tutti i grassi. I produttori di solo olio, i produttori misti di olio e grassi solidi ed i produttori misti di burro e grassi di maiale, che per il trimestre considerato dispongano di quantitativi inferiori a quelli sopra indicati, verranno privati di tutti i buoni per il periodo di autosufficienza, tenendo presente che ciascun gruppo quindicinale di buoni equivale ad un sesto di detti quantitativi e trascurando le frazioni a vantaggio del produttore; alle tessere dei produttori di solo burro insufficiente, e di soli grassi di maiali insufficienti, verranno decurtati tutti i buoni dei grassi solidi per il periodo di autosufficienza, tenendo presente che la coppia dei buoni quindicinali di grassi solidi equivale a 150 grammi.

Variazioni al listino dei prezzi massimi

determinate dal Comitato Provinciale per l'approvvigionamento ed i prezzi

Ieri, presieduto dal Prefetto, si è riunito il Comitato provinciale per l'approvvigionamento ed i prezzi, che ha approvato il listino dei prezzi massimi numero due, che entra in vigore oggi 5 marzo XX.

Le variazioni ai prezzi risultanti dal listino prezzi massimi numero uno, sono le seguenti:

Generi e qualità	PREZZI all'ingrosso al q.le L.	al dettaglio al kg. L.
Pasta alimentare	284.25	3.10
RISO:		
Fino (viol. ecc.)	300.30	3.40
Semifino (marat. ecc.)	232.75	2.60
Comune (orig. ecc.)	201.80	2.25
Farina di granot.	145.—	1.65
Patate massa loc. (1)	121.—	1.50
Patate massa imp. (1)	128.—	1.60
Patate tipo olandesi locali (1)	131.—	1.60
Id. id. importate (1)	139.—	1.70
		(al litro)
Olio sopraffino vergine oliva	1488.—	14.90
Olio fino di oliva	1418.—	14.20
Olio di oliva	1368.—	13.70
		(al kg.)
Lardo	1580.—	18.30
Pancetta	1737.—	20.20
Strutto	1477.—	17.20
FORMAGGI:		
Latterie Friuli e Montasio	1568.—	17.70
Emmenthal e Sbrinz	1609.—	18.75
Fontina	1637.—	19.05
Provolone	1471.—	17.35
Bel Paese e Italico	1350.—	15.90
Gorgonzola verde	1183.—	17.65
Crescenza	1180.—	13.95
Quartirolo	1242.—	14.80
Formaggi fusi	1660.—	19.30
Formaggi magri	908.—	10.60
Asiago	1422.—	16.20
Grana tipico (a. 40)	1932.—	21.75
Id. (a. 1939 e prec.)	2106.—	23.80
Pecorino romano	2094.—	23.65
Baccalà	803.—	8.50
Stoccafisso	1102.—	8.—
Fagioli pregiati	564.70	6.15
Fagioli comuni	504.70	5.55

(1) Per le vendite al minuto delle patate effettuate dai rivenditori ambulanti i prezzi al dettaglio dovranno essere diminuiti di L. 0.10 al chilogrammo.

Per tutte le clausole di vendita e per le quotazioni delle acciughe e sarde importate, e degli estratti e dadi vegetali, vedasi il listino prezzi massimi numero due pubblicato a cura del Consiglio provinciale delle Corporazioni e della Sezione provinciale dell'Alimentazione.

I PREZZI SOPRA INDICATI, COME NELLA PREMESSA, DEVONO AVERE IMMEDIATA APPLICAZIONE, IN PENDENZA DEL LISTINO, CHE E' IN CORSO DI STAMPA. VA RILEVATO CHE TRANNE IL PREZZO DEL BACCALA' E STOCCAFISSO, CHE E' RIMASTO INVARIATO PER LA VENDITA AL MINUTO, TUTTI GLI ALTRI PREZZI HANNO SUBITO DIMINUZIONI, VARIANTI DAI DIECI CENTESIMI AD UNA LIRA, IN CONFORMITA' DELLE DISPOSIZIONI DEL COMITATO INTERMINISTERIALE PER IL COORDINAMENTO DELL'APPROVVIGIONAMENTO, DISTRIBUZIONE E PREZZI, PRESIEDUTO DAL DUCE.

LA DELIBERATA DIMINUZIONE DOVRA' ESSERE EFFETTIVAMENTE E REGOLARMENTE APPLICATA IN TUTTI I COMUNI DELLA PROVINCIA.

Infrazioni alla disciplina dei consumi

Dal Comando Stazione della Milizia Ferroviaria di Cervignano del Friuli sono state dichiarate in contravvenzione, per illecito acquisto di generi razionati in provincia e trasporto clandestino dei medesimi in provincie confinanti, le seguenti persone: Giuseppina Furlan di Roberto; Valeria Milassi in Rosmino; Silvia Forgiar di Angelo; Anna Daniele fu Giuseppe; Maria Abrami fu Andrea; Gisella Fraschilla di Andrea; Vincenzo Unussi di Vincenzo; Luigia Gustinic fu Luigi; Maria Ciacchi di Giovanni; Marta Besecnac di Carlo; Maria Samec in Canciani; Rosina Sansini in Cocevari; Emilia Rustice di Giuseppe; Lidia Pertot in Slokar; Nerina Luchi in Luin; Silvia Sossi di Giovanni; Giustina Tenze fu Antonio; Vittoria Bezin di Lorenzo; Giustina Sossi di Antonio; Maria Calzi fu Antonia; Aurora Kalz di Pietro; Angela Gustin di Giovanni; Maria Ukmar di Antonio; Emilia Marcovig fu Francesco; Santina Otta di Giuseppe; Olga Sanzin fu Michele; Mario Pesnarcich di Giovanni; Benvenuta Del Piero fu Giovanni; Rosa Spangaro fu Pietro; Ferdinando Feriuga di Francesco; Giuseppe Tance fu Anselmo; Andrea Krizmanic di Andrea; Giovanna Brezzel di Giuseppe; Maria Gustin fu Giacomo; Davide Rigonat fu Domenico; Vincenzo Liano fu Antonio; Olga Svarac fu Giovanni.

Dopo l'incendio del molino di Cervignano

La ditta Fratelli Variola ha inviato al Prefetto la seguente lettera:

«Compiamo il preciso dovere di esprimere i sensi della nostra viva gratitudine per il sollecito personale intervento dell'E. V. a Cervignano, in occasione dell'incendio che danneggiò il nostro stabilimento. Particolarmente riconoscenti per l'interessamento manifestato dall'E. V. nel sinistro occorso, assicuriamo che nulla tralasceremo perchè nel minor tempo possibile lo stabilimento venga riportato alla primitiva efficienza».

ATTI FEDERALI

Gruppo Rionale «A. Salvato»

In sostituzione del camerata Mario Panseri, chiamato ad altro incarico, in data 1 marzo XX è stato nominato Fiduciario del Gruppo Rionale «Arturo Salvato» il fascista Angelo Vallerugo, squadrista, Marcia su Roma, Sciarpa Littorio, iscritto al P.N.F. dal 4 novembre 1920.

Fascio di Campoformido

In data 27 febbraio XX è stata deliberata la nomina dei sottoindicati fascisti a capi settore del Fascio di Combattimento di Campoformido:

Giuseppe Ramotti, Mario Vittorio, Anderlice Zilli, Armando Venir, Ubaldo Romanello, Giovanni Zorzi in sostituzione dei seguenti fascisti: Virgilio Graatti, Varisto Pagnutti, Gio. Batta Zuliani, Livio Gobbo, Gino Venturini, Angelo Zorzi.

Fascio di Cassacco

In data 1 marzo XX è stata deliberata la nomina del fascista Sebastiano Riva a Segretario del Fascio di Combattimento di Cassacco.

Fascio di Morsano al Tagl.

In data 26 febbraio XX sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Morsano al Tagliamento:

Carlo Giacomarra fu Michele, Francesco Vicentini fu Ferdinando, Gioacchino Barei fu Pietro, a revisori dei conti.

Pietro Spangaro di Giuseppe, Gio. Maria Driussi di Fedele, capi settore.

Gio. Batta Pittana fu Pietro, Domenico Valentini fu Francesco, Antonio Innocente di Isidoro, Giovanni Gambellin di Domenico, Virgilio Simonato fu Gio. Batta, Antonio Perosa di Antonio, Attilio Barel fu Giacomo, Noè Driussi fu Andrea, capi nucleo.

Fascio di S. Vito al Torre

In data 1 marzo XX è stata deliberata la nomina del fascista Armando Tribos a Segretario del Fascio di Combattimento di S. Vito al Torre, in sostituzione del camerata Antonio Guerzoni che ha chiesto di essere esonerato dall'incarico per motivi professionali.

Fascio di Torreano

In data 1 marzo XX è stata deliberata la nomina del fascista Beniamino Cudicio a Segretario del Fascio di Combattimento di Torreano, in sostituzione del camerata Giovanni Tarentini, che ha chiesto di essere esonerato dall'incarico per motivi professionali.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Fascio di Udine

Trasferimento della sede del G. R. «Arturo Salvato»

Si rende noto che la sede del Gruppo Rionale Fascista «Arturo Salvato» si è trasferita in via Francesco Manica 12.

Unione Commercianti

Vincolo del vino

Risoluzione contratti di compravendita

L'Unione Commercianti porta a conoscenza delle ditte vinicole interessate, il seguente chiarimento del Ministero dell'Agricoltura e Foreste in merito agli effetti del vincolo del vino sui relativi contratti di compravendita:

«Tutti i quantitativi di vino vincolati dal Settore della Viticoltura della F.N.C.P.P.A. a termini dell'art. 1 del D. M. 11-12-1941 XX, non possono formare oggetto di compravendita e pertanto qualsiasi contratto che comunque importi alienazione o cessione di tale prodotto, deve intendersi risoluto, a tutti gli effetti, alla data di dichiarazione di vincolo.

Tuttavia il Settore della Viticoltura della F.N.C.P.P.A., nel provvedere alle assegnazioni del prodotto vinicolo, terrà conto dei rapporti abituali di clientela, ove non ostino motivi di approvvigionamento.

Ciò posto, se il vincolo incide su una parte soltanto del quantitativo contrattato, i contraenti sono tenuti — a norma delle vigenti leggi — al rispetto delle clausole contrattuali, limitatamente alla quota rimasta libera, salvo non concordino altrimenti.

Amedeo di Savoia e il Friuli

Al lutto che ha colpito Casa Savoia e l'Italia fascista è sinceramente e profondamente partecipe il Friuli che ebbe la ventura di ospitare, in tante occasioni Amedeo di Savoia. Infatti non c'è forse centro della nostra provincia che non sia stato visitato in forma ufficiale od occasionale dal Duca d'Aosta.

Espressione schietta della gloriosa stirpe sabauda, Egli non rifuggiva dal contatto cordiale, quasi intimo con il popolo, coltiva, anzi, che attorno alla Sua persona si creasse quella atmosfera di solennità protocollare richiesta dalla Sua augusta dignità.

Fra noi ha vissuto quando ancora giovinetto — allora era Duca delle Puglie — vestì volontariamente il grigio-verde iniziando così la sua luminosa carriera di combattente. Dopo la Vittoria ritornò in Friuli per inaugurare opere o monumenti, nei paesi ove aveva soggiornato quand'era semplice caporale d'Artiglieria. In tali circostanze fiorirono gentili episodi che esprimevano la bontà e semplicità d'animo di questo Principe che rimarrà incancellabile nella memoria degli italiani. Si è visto allora, nonostante la solennità delle cerimonie ufficiali, il Duca d'Aosta, staccarsi dalle autorità per avvicinare qualche umile popolano, che improvvisamente riconosceva, per salutarlo affabilmente, per chiedergli confidenzialmente notizie dei famigliari o di altre persone che nominava.

Manifestazioni aeree a Udine e sciatorie a Tarvisio, indette nel nome del Suo Genitore, furono patrocinate da Amedeo di Savoia e offersero altre occasioni di simpatici brevi soggiorni del Principe in Friuli. Quando resse il Comando della Brigata aerea e poi della Divisione aerea di cui faceva parte il 1° Stormo, fu spesso fra gli «aquilotti» di Campoformido, ove atterrava con il Suo caccia non prima, però, di aver disegnato nel cielo freccianti figure acrobatiche che rivelavano l'intrepidezza e l'abilità del pilota.

Tornava fra i Suoi «aquilotti» anche nelle ore tristi ed allora gli udinesi, con reverente simpatia, vedevano passare per le vie cittadine l'alta figura del Principe che incedeva dietro il carro funebre recante le spoglie del gregario caduto.

La storia porrà Amedeo di Savoia-Aosta fra le figure più rappresentative della nuova Italia. Di Lui, Principe e Soldato, parliamo diffusamente in prima pagina; qui abbiamo voluto soltanto ricordare brevemente i Suoi rapporti con il Friuli, che tanto lo ammirava ed amava e che oggi abbruna tutte le sue bandiere in segno di profondissimo e fiero lutto.

In memoria del Caduto Cesare Dal Porto

A cura del Gruppo Rionale «A. Salvato» è stata celebrata, nella Chiesa parrocchiale di S. Quirino, una messa in suffragio del concittadino caporal magg. Cesare Dal Porto, morto per la Patria in seguito a ferite incontrate in combattimento sul fronte greco.

Erano presenti alla mesta cerimonia il Fiduciario del Gruppo «Salvato», al quale il Caduto apparteneva, una rappresentanza del secondo settore con gagliardetto, e le donne fasciste del Gruppo stesso con alla testa la Segretaria rionale. Rendevano gli onori un picchetto armato dell'8° Reggimento Alpini e un picchetto di Avanguardisti del Gruppo «Salvato».

Ai famigliari del Caduto rinnovate espressioni di fiero cordoglio.

Gara provinciale di modelli volanti

La R.U.N.A. di Udine comunica che il mattino del giorno 19 corrente, alle ore 9, ha inizio una gara per modelli volanti riservata agli aeromodellisti del Friuli.

Le innovazioni introdotte nel solito Regolamento, consistono nella classifica che è effettuata sommando i tempi di volo dei tre lanci compiuti, invece di tener conto soltanto del tempo migliore, e nella creazione di una categoria speciale per tutti i modelli che scompaiono in termica alla vista del cronometrista.

Altra innovazione è la rigorosa precisione del turno di lancio, che elimina il concorrente che non riesca ad effettuarlo entro due minuti primi dal suo appello.

Sono in palio oltre mille lire di premi in denaro, oltre ad alcuni volumi de: «Il costruttore di modelli volanti» di prossima pubblicazione.

Il regolamento dettagliato è distribuito a tutti i concorrenti che ne fanno richiesta.

Alla gara possono partecipare tutti gli aeromodellisti del Friuli: quelli con l'attestato costituiscono la categoria esperti, e tutti gli altri la categoria allievi.

Le iscrizioni si accettano in carta libera presso la sede della R. U. N. A. di Udine in via Vittorio Veneto 7, fino a tutto il giorno 16 corrente. Trascorso tale termine, nessuno e per nessun motivo può essere ammesso alla gara.

Limitazione di transito dei natanti nella Litoranea veneta

L'Ufficio del Genio Civile di Udine porta a conoscenza che, in conseguenza dei lavori di ripristino dei fondali lungo la via navigabile litoranea veneta, nel tratto compreso tra la Conca di Bevazzana in sinistra e la Laguna di Marano, rimarrà limitato il transito ai natanti dalle ore 12 alle 14 per il periodo di un mese a partire da oggi 5 corrente.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

4 marzo 1942 XX

NATI	8
MORTI	6
MATRIMONI	—

Nascite

Bizzarini Enzo (III nato) di Walter e di Riello Renata;
Casini Roberto (II nato) di Giuseppe e di Battarini Dina;
Alta Claudio (II nato) di Giovanni e di Cantarutti Ildegarda;
Cecotti Paola (I nato) di Giovanni e di Lodolo Lina;
Copetti Giorgio (I nato) di Carlo e di Pagnutti Hilda;
Bon Roberto (I nato) di Luigi e di Liegeois Eva;
Berfuzzi Franco (I nato) di Davide e di Pozzi Fede.

Morti

Marini Gio. Batta fu Antonio di anni 28 falegname;
Masutti Rosa ved. Menchini fu Marco di anni 76 casalinga;
Visentini Stella di Giuseppe di anni 18 casalinga;
Saccavino Enrica ved. Dori fu Giuseppe di anni 74 casalinga;
Marini Maria ved. Fanna fu Giorgio di anni 75 casalinga;
Baselli Gemetti Rita di Rita di anni 33 casalinga.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Assoc. Famiglie Caduti in guerra - Per onorare la memoria di Maria Gori Fortunato: Maria Franceschi Magistris lire 10.

Alle Orfanelle di via Rivis - Per onorare la memoria di Teodolinda Gervasoni ved. Grassi: famiglie Grassi e Zavatti lire 100.

IL GIORNO

Giovedì 5 marzo (64-301)
S. Foca, agricoltore

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al sugo, riso e patate, fagioli, carne all'ungherese, trippe, contorni.
Sera: zuppa di verdura, crocchetti, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio — 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe — 10: Radio scolastica per le scuole medie — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Concerto scambio italo-brasiliano — 19.40: Musica varia — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Radio sociale — 13.15: Inni e canti dell'Italia guerriera con orchestra diretta dal m. Arlandi — 14.15: Trasmissione scambio per la Germania — 20.40: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 21.20: Trasmissione dal Teatro «Scala» di Milano del terzo atto di «Thais» dramma lirico in tre atti con musica di G. Massenet — 22.10: Orchestra diretta dal m. Spaggiari — 23: Musica varia.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.40: Orchestrina tipica Angelo De Angelis — 20.35: La leggenda della civiltà e il fuoco ride: fantasia di Riccardo Aragno con orchestra diretta dal m. Manno — 21.35: Banda del Comando della Milizia Artiglieria Contraerei — 22.10: Concerto diretto dal m. Gaudiosi.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - Domani Cine-Varietà.
ODEON - TURBAMENTO - Con Ricci, Beghi e Tofano. Ore 16.
SAVOIA - AVVENTURIERI. Con C. Korun — Ore 16.
IMPERO - TOSCA - Con Michel Simon e R. Brazzi. Ore 16.
GIL - LA CANZONE DI MAGNOLIA — Ore 16.
CECCHINI - AVVENTURIERO DELLE ROCCE - Grandi avventure di Cow Boy con Tom Keene — Ore 16.
DOPOLAVORO FERROVIARIO - LA GRANDE AVVENTURA Con Tex Ritter e Eleonor Stervard — Ore 16.
REX - IL FIGLIO DEL GANGSTER — Ore 16. — Ultimo ore 20.

I Ludi juveniles dell'arte indetti dalla GIL: un aspetto delle prove di disegno e plastica al Liceo Scientifico «Marinelli».

Accademie e collegi della G.I.L.

ROMA, 4.

Nell'anno XX, per la prima volta, Accademie e Collegi della G.I.L. parteciperanno ai Ludi Juveniles della cultura.

Le gare si svolgeranno con eliminatorie di collegio. Le finali saranno intercollegiali, per balilla e piccole italiane, così pure le selezioni per avanguardisti, giovani italiane, giovani fascisti e giovani fasciste, ed avranno luogo a Roma a cura del Comando Generale della G.I.L.

Gli organizzatori prescelti parteciperanno alla manifestazione giovanile internazionale di Firenze nel prossimo giugno.

La partecipazione ai Ludi Juveniles della cultura, delle Accademie e dei Collegi della G.I.L., pone in risalto l'intendimento del Comando Generale di sempre più potenziare e perfezionare questi tipici istituti.

Infatti lo scopo essenziale — programmatico e pratico — delle Accademie e Collegi G.I.L. è quello della formazione dei futuri quadri dirigenti delle organizzazioni giovanili.

Gli istituti della G.I.L. non sono dei doppioni — più o meno riveduti e corretti — di organizzazioni similari, ma dei complessi originali e caratteristici.

Ogni Accademia o Collegio risponde ad una determinata esigenza tecnica e politica del grande complesso organizzativo della Gioventù del Littorio.

Gli istituti educativi della G.I.L. hanno un unico fine: la formazione del temperamento e del carattere fascista del cittadino che con l'esempio, e la fede incrollabile nella dottrina del Fascismo dovrà perpetuare e diffondere la nostra Rivoluzione nel tempo e nello spazio.

Ogni istituto ha poi il compito particolare della formazione e specializzazione dei futuri dirigenti della G.I.L. perfetti sotto ogni aspetto.

Naturalmente a questa opera formativa partecipa la Scuola, che collabora in seno ai Collegi G.I.L. attraverso i programmi, i docenti, i capi di istituto del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Quanto di più moderno ed appropriato fin qui realizzato ha la tecnica pedagogica è posto dalla G.I.L. a disposizione degli educatori ed allievi, in un ambiente che riassume quanto di profondamente umano e nobilmente austero è nella Scuola e nella Famiglia.

Quest'anno XX dell'E. F. è stato solennizzato dalla G.I.L. — in questo campo — con la fondazione di ben altri 10 Collegi.

Abbiamo così 4 Accademie e 16 Collegi — ed altri se ne aggiungeranno — irradiati in tutta Italia, avanguardia e schietta espressione dello spirito rivoluzionario del Fascismo. Particolarmente degni di nota, tra i Collegi inaugurati il 15 febbraio u. s., sono quelli riservati agli Orfani di guerra di cui la G.I.L. con fierezza ed amore si è assunta l'educazione, la preparazione spirituale, politica e professionale.

La Banca Cooperativa per i Caduti in guerra

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Cooperativa Udinese ha fatto pervenire al Comitato friulano Famiglie Caduti in guerra la somma di L. 10.000 perchè siano distribuite fra le famiglie friulane che versano in disagiate condizioni economiche.

Segnaliamo il significativo gesto del benemerito Istituto.

Per le onoranze a Zorutti

L'interessamento della Filologica

La proposta lanciata a suo tempo, dalle colonne del nostro giornale, di onorare degnamente il grande poeta friulano Pietro Zorutti in occasione del 150.e anniversario della sua nascita, ha suscitato — com'era facilmente prevedibile — la più larga eco di consensi ed il più caloroso plauso.

Abbiamo accennato giorni or sono, a qualche iniziativa sorta fra ammiratori dello scomparso, fra studiosi, artisti e letterati, al fine di preparare onoranze degne dell'illustre e compianto Poeta.

Anche la Società Filologica Friulana — che non poteva rimanere estranea al grande avvenimento commemorativo — nel compiacersi di tanto fervore di propositi e di iniziative, rende noto di aver già disposto che un numero del «Ce fastu?» sia dedicato interamente alla memoria di Pietro Zorutti.

D'altra parte si sta preparando una raccolta delle poesie «scelte», in volume tascabile ed accessibile a tutti. Sarà pure fatta una nuova edizione dello studio fondamentale di Bindo Chiurlo sul maggior poeta popolare friulano.

Istituto di Cultura fascista

«Il romanzo moderno»

Venerdì 6 alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico «A. Zanon» in piazza Garibaldi, il professor dott. Pasquale Lombardo del R. Istituto Tecnico Industriale «A. Locatelli» terrà una lezione su «Il romanzo moderno». L'ingresso è libero.

Unione lavoratori del commercio

Rapporto ai dirigenti sindacali del tessile e abbigliamento

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del Commercio comunica che il giorno 6 marzo alle ore 21 nella propria sede sono convocati a rapporto i dirigenti sindacali componenti il direttorio del Sindacato provinciale fascista lavoratori addetti commercio tessile ed abbigliamento.

Sono in esame importanti problemi che interessano la categoria.

Tutta la nuova produzione di lana dovrà essere conferita agli ammassi

ROMA, 4

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica che con provvedimento in corso di pubblicazione viene sospesa per tutta la durata della guerra la facoltà, già riconosciuta dalla legge 19 gennaio 1939 XVII n. 391, ai produttori di lana di tosa e di concia, di non conferire all'ammasso le quantità occorrenti per il loro fabbisogno familiare nella misura di due chilogrammi per ogni persona di famiglia. Perciò i produttori di lana devono conferire agli ammassi l'intera nuova produzione nel termine di giorni venti dalla tosa o dalla concia. Ai contravventori sono applicate le penalità previste dalla legge 1941 n. 645.

P.N.F. O.N.D.

Dopolavoro provinciale di Udine

(Comunicato n. 41 del 1. marzo)

Assistenza ai camerati alle armi

Dopolavoro provinciale. Offerte pervenute: Gialotti Dorina, Udine, 20; Goss Mansueto Fumicello 40, Ganzini Guido Fiaibano 20, Giraldi Giovanni Morsano al Tagliamento 20, Gattesco Rebecca Sedegliano 20, Gori Pietro Francesco Tarcento 50, Isola Osvaldo Aquileia 40, Levade Eugenio Orsago 100, Linda Angelo Udine 20, Linda Mario Udine 20, Latterie Sociali Zoppola 20, Livoni Edoardo S. Andrat dell'Judrio 50, Latteria di Barbeano Spilimbergo 20, Lamis Udine 300, Maier Giacomo Udine 50, Marzano Francesco Udine 500, Moro Maria Udine 20, Micoli Francesco Udine 200, Moschioni Luigi Udine 150, Michelini Regina S. Giorgio Nogaro 20, Morgante Olvino Tarcento 200, Micoli Giuseppe Udine 20, Mari Anselmo Udine 200, Molini sul Ledra Udine 200, Macoratti Ottorino Cervignano 50, Montevicchi Giuseppe S. Stefano 40, Mazzoni Pietro Piacenza 50, Montuori Sebastiano Milano 100, Moras Domenico Roma 100, Mocenigo Carlo Udine 100, Molinari Anna Udine 20, Martina Alfonso Artegna 40, Masotti Ippolito Tolmezzo 50, Mascherin Giuseppe Valvasone 50, Nazzi Giulio Udine 40, Nicli Ernesto Giavona 20, Ployesana fratelli Udine 80, Panerai Alfredo Udine 20, Pellegrini Luigi, Udine 20, Pellegrini Lodovico Cervignano 100, Passoni Giuseppe Manzano 50, Piazzogna Otello Udine 50, Pagura Lindo eredi Castions di Zoppola 50, Pastori Lorenzo Udine 20, Pussini fratelli S. Pietro al Natisone 100, Punzi M. Cividale 20, Piva Luigi Fiumicello 60, Rizzo Antonietta Udine 40, Romanelli e Somma Udine 500, Rusticò Giuseppe S. Francesco d'Arzene 50, Rigonat Quirino Scodovacca 20, Rizzi Dante Udine 100, Romanut f.lli Udine 200, Scassini Adelino Udine 20, Storti G.B. Udine 20, Storti G.B. Udine 20, Sarcinelli Pietro Cervignano 100, Sandrini Ernesto Tarvisio 100, S.A.C.I. Torviscosa 20, Storti Alessandro Udine 20, Szilagzi Francesco di Martino Udine 20, Sanzi Caterina in Vidoni Cervignano 20, Sanzi Caterina e Giuseppina Cervignano 20, Scialino Gino, Udine, 40; Santin, Fioravante Codroipo, 20; Tudelli Enrico Udine 100, Tavano Alfredo Udine 80, Tosoni Michele Udine 20, Trangoni fratelli Pagnacco 20, Tonon e C.S.A Manzano 300, Treu Sigismondo Udine 40, Tranvie Friuli Udine 300, Tonelli Antonio Valeriano 20, Tarantola Luigi Udine 70, Tombe Gualfardo Cervignano 50, Tamai Arturo setificio Goricizza 20, Tramontin fratelli Maniago 50, Turchet f.lli Porcia 30, Tomasin Celeste Reana del Roiale 20, Variola f.lli - Industria Molitoria Cervignano 20 Volpe Carlo Udine 20, Valleruggio P. Antonio Meduno 50, Vida e Garrettini Udine 50, Valopni Adelchi Udine 40, Venuti Giuseppe Zampis Pagnacco 20, Valigeria Friulana Udine 20, Zoratto Roberto Udine 100, Zivint Celso ditta Udine 50, Zolderr Valentino Collura 20, Zanussi Antonio, Pordenone 100, Zerbinatti Antonio Osoppo 20.

La Presidenza Provinciale ringrazia vivamente gli offerenti.

Corsi di addestramento per ufficiali in congedo

Sabato 7 marzo corr. alle ore 16.30 sarà tenuta la prima riunione dei corsi di addestramento per ufficiali in congedo.

Luoghi di riunione: Fanteria, piazzale del Castello — Artiglieria, Caserma 23° Reggimento Artiglieria — Genio, Caserma 11° Reggimento Genio.

Tenuta: è preferibile l'uniforme di marcia; è consentito, però, anche l'abito borghese. Sono sollecitati a frequentare le riunioni tutti gli ufficiali in congedo anche se non espressamente invitati.

Di chi sarà?

Una bicicletta da donna è stata rinvenuta lungo l'argine della ferrovia nel tratto San Rocco-Santa Caterina. Il velocipede, in discreto stato d'uso, è stato depositato alla Caserma dei carabinieri di via Gemona a disposizione dell'interessato.

GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Udienza del 4 marzo 1942-XX. — Presidente: Consigliere di Cassazione comm. dott. Forneris. — Consigliere d'Appello: cav. uff. dott. Santomaso. — assessori: dott. Arturo Carli, cav. uff. ing. Cesare Paldi, cav. arch. prof. Cesare Miani, dott. prof. Gio. Batta Corgnali, generale comm. Attilio Mombellardo. — P. M.: Sostituto Procuratore Generale comm. dott. Paolucci. — Cancelliere: Miottis.

A porte chiuse

Cinque anni di reclusione

Si è svolto ieri mattina a porte chiuse, l'annunciato processo a carico di certo Gio. Batta Maleron fu Antonio di 40 anni da Paluzza, imputato di aver avuto rapporti intimi con la propria nipote Ida Maleron minore — all'epoca del fatto — dei 14 anni. Tali reati sono stati accertati ai primi del 1940 ed avrebbero avuto inizio verso la fine del 1937.

Il P. M. affermava la piena responsabilità del Maleron in ordine al grave reato ascrittogli e richiedeva per lui la condanna a sette anni di reclusione e l'interdizione perpetua. La difesa — avv. Fattorello — sosteneva la semi infermità dell'imputato. La Corte, accordando al Maleron il vizio parziale di mente, conchiudeva condannandolo a 5 anni di reclusione ed all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Spara con una rivoltella per sottrarsi all'arresto

Venerdì mattina avrà inizio il dibattimento contro Guido Oscar Cella di Giuseppe, di 31 anni, da Pordenone. Costui, la mattina del 9 settembre scorso, molto per tempo, veniva sorpreso a rubare in un campo di proprietà di Antonio e Pietro Piccinin, 38 chilogrammi di pannocchie. Per sottrarsi alla cattura decisamente organizzata dai Piccinin, cui si aggiungeva un loro giovane nipote, Giuseppe, il Cella sparava contro il gruppo degli inseguitori, un colpo di rivoltella andato fortunatamente a vuoto; poscia picchiava col calcio dell'arma la testa del Giuseppe Piccinin, causandogli una lesione guarita in pochi giorni; tutto ciò per sottrarsi all'arresto e per assicurarsi il possesso del granoturco rubato. Perciò il Cella, oltre che di furto, dovrà rispondere di minaccia con arma e di lesioni.

IN TRIBUNALE

Udienza del 4 marzo 1942-XX. — Presidente: comm. dott. Natale — Giudici: cav. dott. Boschian e cav. dott. Tresca. — P. M.: cav. avv. Pacifico. — Cancelliere: cav. Frongia.

La «spigolatrice» nella Braida

Orsola Giacenzi, di 68 anni, da Rivignano, era imputata di aver rubato in danno dell'agricoltore Sante Tonizzo, la mattina del 1. luglio, alcuni fastelli di frumento in podere sito in località «Braida». La donna ha confessato l'addebito, precisando che si trattava di poca roba che aveva spigolato in qua e in là, non ritenendo di recar danno ad alcuno. Il Tribunale, con l'attenuante del valor lieve, ha punito la spigolatrice a cinque mesi e dieci giorni di reclusione e lire 600 di multa col beneficio di legge. (Dif. avv. Tessitori).

Sei acacie e cinque ampolle

Rosa Celotti fu Giacomo, di 60 anni e Giuseppina Mori, di 36 anni fu Fortunato, da Latisana entrambe, sono state sorprese a tagliare in un podere di Luigia De Carli, la prima sei acacie e la seconda cinque ampolle di acacia; il tutto per un valore di una quindicina di lire. Il Tribunale, ritenenole responsabili di furto semplice, ha condannato ciascuna a 15 giorni di reclusione e 300 lire di multa col beneficio della condizionale solamente per la Celotti e con la revoca della condizionale precedente concessa, per la Mori. (Dif.: avv. Tessitori).

Sentenza riformata

Il 16 settembre scorso, il Pretore di Cervignano, condannava i coniugi Pietro Beghi fu Luigi di 54 anni da Piacenza e Rosalia Senna fu Antonio di 34 anni, per aver gestito in Cervignano una casa di tolleranza malgrado la diffida loro fatta dall'autorità di P. S. e per non aver notificato le generalità di una donna di facili costumi che tenevano in casa, alla pena di mesi tre di reclusione e lire 500 di multa. Avverso tale sentenza i due coniugi ricorrevano in Appello e ieri il Tribunale, modificando l'appellata sentenza, condannava il Beghi e la Senna a lire 500 di ammenda solamente. (Dif.: avv. Tessitori).

Ferisce il fratello con un colpo di roncola

Per futili motivi, il 29 gennaio 1941, in seguito ad una discussione, Pietro Guglione fu Lorenzo, di 48 anni da Gagliano di Cividale, colpiva il proprio fratello con un colpo di roncola in modo da produrgli una ferita guarita in una dozzina di giorni. Ritenuto responsabile di lesioni volontarie personali, il feritore è stato condannato a 4 mesi di reclusione, alla rifusione dei danni fissati in lire 200, alle spese di costituzione di P. C. stabilite in lire 300. (P. C.: avv. Tavano; Dif.: avv. Tessitori).

Per surriscaldamento... alcoolico

Carlo Banchig fu Giuseppe di 68 anni, dimorante a Carraria di Cividale, stava col proprio figlio Luigi di 31 anni, accanto al fuoco, discorrendo del più e del meno con particolare riferimento agli interessi familiari ed all'andamento della campagna. Ad un tratto i due, i quali in precedenza avevano bevuto un po' più del solito, nel calore della discussione, si mettevano le mani addosso in modo da picchiarsi veramente producendosi reciprocamente delle lesioni guarite in otto-dieci giorni. Comparsi ieri per rispondere di lesioni volontarie personali reciproche, entrambi dichiaravano che il deplorevole fatto si deve attribuire ad un malinteso e che era ben lungi da entrambi l'intenzione di farsi del male; infatti il pieno accordo regna fra loro. Il Tribunale li ha mandati assolti entrambi per insufficienza di prove. (Dif.: avv. Tessitori e avv. Schiratti).

Ruba una sveglia ed una lira

All'albergo «Roma» di Palmanova dalle camere occupate da Franco Boraccardi e Cesare Disnan, si tuate una accanto all'altra, mancavano: la sveglia che stava sul comodino, in danno del primo, ed una lira di carta in danno del secondo. In seguito alle indagini autore del furto è stato ritenuto il ventenne Mario Macrosa fu Giuseppe da Gonars, il quale è stato ieri condannato in contumacia per tale reato, a 8 mesi e 15 giorni di reclusione e lire 900 di multa col doppio beneficio di legge. (Dif.: avv. Tessitori).

Furto campestre

Mentre nel luglio scorso si stava tagliando il frumento in quel di Teor, e precisamente nei poderi di Angelo Comisso e Giuseppe Pitton, senza che nessuno se n'accorgesse spariva circa un quintale di frumento in spiga. In seguito alle ricerche autore del furto veniva identificato tale Luigi Cescon di Giuseppe di 42 anni da Teor. Costui comparso ieri in giudizio veniva giudicato per furto aggravato e condannato a 8 mesi di reclusione e lire 800 di multa. (Dif.: avv. Rossetti).

Notiziario dell'agricoltore

Per una più larga coltivazione della bietola da zucchero

In un precedente articolo ci siamo intrattenuti sui buoni risultati economici ottenuti in provincia dalla coltivazione delle bietole da zucchero nell'annata 1941.

In quella occasione abbiamo accennato alle possibilità di ulteriori miglioramenti alle condizioni di contratto per il 1942.

Siamo ora informati — la notizia è ufficiale — che per il 1942:

a) il prezzo per grado polarimetrico è aumentato da L. 1,35 a lire 1,50;

b) l'indennità di trasporto è aumentata di L. 1 il quintale;

c) il quantitativo di polpe da consegnare gratuitamente ai coltivatori è aumentato del 10 per cento, rimanendo la restante parte a disposizione dei coltivatori al prezzo invariato del 1941.

Si tratta, come si vede, di miglioramenti che accrescono sensibilmente il reddito lordo per ettaro conteggiato nell'articolo precedente e che si possono valutare, mediamente, fra le 800 e le 1000 lire circa per ettaro; su di essi richiamiamo ora l'attenzione dei coltivatori.

* * *

Facciamo presente però che nella valutazione dei risultati economici della bietola da zucchero in confronto con altre colture non si devono dimenticare i benefici indiretti che presenta la bietola, sia per il fatto che lascia il terreno in condizioni migliorate a vantaggio della coltura successiva, sia per il fatto che lascia sempre libero il terreno assai presto, sia, in fine e soprattutto, per il fatto che per essa le cure colturali — diradamento e zappatura — possono essere praticate da ragazzi e da donne senza togliere mano d'opera più valida alle altre colture ed agli altri lavori campestri.

Un'altra considerazione opportuna è che la bietola, in quanto si semina prima e si raccoglie anche prima del granoturco, serve ad ottenere una migliore distribuzione della mano d'opera nel tempo ed una migliore utilizzazione.

La bietola, infatti, si semina la seconda metà di marzo; il diradamento e la prima zappatura si fanno nella seconda metà di aprile quando ancora la mano d'opera non è impegnata in altre colture; così anche le zappature successive si fanno ancora prima che la mano d'opera stessa sia impegnata nell'allevamento del baco da seta. V'è, come si vede, una serie di considerazioni in favore della bietola da zucchero ed è per tutte queste ragioni che essa ha incontrato dovunque il favore dei tecnici e degli agricoltori.

* * *

Dato che la bietola occupa nella nostra provincia una superficie che non va oltre il migliaio di ettari, crediamo che non vi possano essere gravi difficoltà per la provvista dei fertilizzanti necessari.

Ma a proposito di fertilizzanti artificiali, dei quali, per un complesso di ragioni derivanti dallo stato di emergenza, lamentiamo tutti una notevole deficienza, è pure necessario che tutti ci diamo anche ragione che si tratta di difficoltà contro le quali non basta la buona volontà degli enti e degli uffici centrali e periferici i quali fanno del loro meglio, purtroppo senza potere modificare la situazione; la quale situazione verrà modificata totalmente e definitivamente solo con la fine vittoriosa della guerra; ma che intanto è necessario fare quanto si può — anche quando i fertilizzanti artificiali non ci sono o non ci sono in quella quantità che noi vorremmo — perchè anche l'azienda agricola continui a dare alle Forze Armate e alla popolazione civile, come ha dato largamente finora, le armi per la vittoria.

Noi andiamo constatando — e lo riconosciamo con vero piacere — che la grande maggioranza degli agricoltori, in considerazione della scarsa disponibilità di fertilizzanti artificiali, fanno ora particolare assegnamento sui fertilizzanti organici prodotti nell'azienda, sia con ogni miglior cura di conservazione, sia con ogni migliore e più razionale impiego. Ed è questo che si deve fare da tutti, più specialmente nelle contingenze attuali.

Vogliamo aggiungere a questo proposito che il letame, ben conservato, oltre che risultare più ricco di elementi fertilizzanti, matura anche assai più presto e svolge nel terreno un'azione assai più pronta e più efficace a vantaggio delle colture. Così anche il colaticcio, opportunamente diluito con acqua, costituisce uno dei concimi azotati di azione più pronta e più efficace.

Ma un'altra considerazione che vogliamo aggiungere è che con la scarsità di fertilizzanti artificiali acquistano tanto maggior valore altre pratiche colturali come la migliore preparazione e sistemazione del terreno, la migliore difesa dalle erbe infestanti, le zappature ripetute. V'è un motto che dice che una zappatura vale una irrigazione; ma ve ne un altro, non meno vero, che dice che una zappatura vale una nitratatura. Tutto questo vale per la bietola come per il granoturco, il tabacco e tutte le altre colture.

Ora è la volta di fare assai più assegnamento che per il passato anche su queste nozioni elementari alle quali lo stato di guerra, con tutte le difficoltà inerenti, è venuto a dare maggior rilievo.

* * *

Per la bietola, particolari di grande importanza pratica sui quali crediamo opportuno insistere sono quelli riguardanti la semina, il diradamento e le zappature. La semina è bene che venga eseguita possibilmente entro la seconda metà di marzo. Dove, come avviene talvolta, per deficienti condizioni di terreno si è costretti ritardare la semina, è bene tener presente che ogni necessario ritardo deve essere contenuto nei limiti il più possibile ristretti. Così anche la prima zappatura è bene che venga praticata prestissimo, tosto che le piccole piantine segnano la fila; come anche il diradamento deve essere fatto molto presto.

La bietola è la coltura degli agricoltori solerti, che sanno arrivare in tempo: vuole essere seminata presto, zappata presto diradata presto.

E' pure necessario che, con la semina, il seme venga collocato superficialissimo: uno o due centimetri di profondità al massimo. Si dice che il seme di bietola deve vedere il seminatore che si allontana. La rullatura tosto dopo la semina, accelera grandemente la germinazione del seme. In casi di siccità, è utilissimo ripetere la rullatura. In seguito le cure del coltivatore devono essere rivolte a difendere la coltura dalle erbe infestanti.

E. Parenti

Per i coltivatori lino campagna 1942

La Sezione Fibre Tessili del Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura porta a conoscenza di tutti gli interessati che nei luoghi e giorni sottospecificati si terranno delle riunioni intese a far conoscere le nuove condizioni del contratto nazionale per il lino, campagna 1942. In tali riunioni, si procederà alla sottoscrizione dei contratti in relazione alle richieste già pervenute o direttamente o tramite gli uffici di zona dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori e, nel limite del possibile, saranno accolti nuovi contratti.

Pertanto, gli agricoltori che desiderassero investire a lino nuove superfici, sono invitati ad intervenire a tali riunioni dove, nel limite del possibile, saranno accolte queste ulteriori richieste.

S. Vito al Tagliamento: Ufficio zona Unione fascista agricoltori, *venerdì 6 c. m., ore 10.*

Pordenone: Ufficio zona Unione fascista agricoltori, *sabato 7 c. m. ore 10.*

S. Giorgio di Nogaro: Municipio, *domenica 8 c. m., ore 10.*

Latisana: Consorzio Agrario, *mercoledì 11 c. m., ore 10.*

Alpeggio torelli e vitelle

La Sezione della Zootecnia del Consorzio C.P.P.A. in accordo con l'Ispettorato Zootecnico e il Consorzio Tenutari Tori, ha stabilito di riprendere quest'anno, sulle note malghe del Montasio, la monticazione di torelli e di vitelle.

Gli allevatori sono invitati sin d'ora alla prenotazione presso questa Sezione dei capi meritevoli che intendono alpeggiare.

La spesa per i soggetti da monticare, che sarà tenuta nei minimi possibili, verrà resa di pubblica ragione non appena sarà possibile, in relazione anche al numero di prenotazioni.

Lavoratori agricoli che rientreranno in Germania il 6 marzo

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura di Udine, comunica che il 7° scaglione di lavoratori svernanti riespatrierà per la Germania il giorno venerdì 6 marzo.

Gli interessati devono trovarsi presso gli Uffici, in via Zanon 2, alle ore 8 precise del detto 6 marzo, per ritirare il passaporto e la necessaria documentazione per l'espatrio, che avverrà venerdì stesso.

AZZANO DECIMO: Zuccon Pietro — ATTIMIS: Succo Giuseppe, Succo Emilia — ARTEGNA: Bressanutti Angelo, Giorgini Terzo, Danelutti Gui do — BAGNARIA ARSA: Colussi Arturo — BRUGNERA: Piccinin Virginio, Santarossa Giuseppe — CIVIDALE: Bernardis Ardito, Croatto Celio, Pizzulin Egidio, D'Agostina Giuseppe, De Angeli Luigia — CORDOVADO: Bot Mario — CASSACCO: Miotti Ettore — CODROIPO: Venuti Santo — CORDENONS: Bianchet Emiliano — CASTIONS di STRADA: Basello Enrico — CASARSA: Mazzolo Umberto — DIGNANO: Fornasier Gino, Tomadini Remigio — DRENCHIA: Ruttar Giovanni — FONTANAFREDDA: Perin Antonio, Donadel Maria, Rossetti Enrico, Sfreddo Tomaso, Dei Tedesco Walfrido — FAGAGNA: Dreussi Ines, Dreussi Maria — GEMONA: Copetti Girolamo, Copetti Vittorio, Collini Onerio — GRIMACCO: Dreszach Raffaele — LATISANA: Simonin Umberto — MERETO di T.: Gridel Gino, Di Giusto Giovanni, Beltramin Achille, De Marco Giovanni, Pignolo Luigi — MORUZZO: Battigelli Ettore, Zanor Antonio — MARTIGNACCO: Vorazzo Anedi — MANZANO: Bernardini Carlo — MANIAGO: Salvo Guido, Pizzinato Graziosa, De Nardo Eugenio, Giordani Giordano — MAGNANO in RIV.: Toffoletti Giacomo, Felcher Maddalena — MAIANO: Di Giusto Gio. Batta, Cividino Filomena — MORTEGLIANO: Brida Antonio — OVARO: Rovis Ennio — OSOPPO: Trombetta Cirillo — PRADAMANO: Benedetti Adolfo — PULFERO: Coren Lorenzo — POZZUOLO del FRIULI: Driutti Giacinto, Nadalutti Tranquilla, Nazzi Giovanni, Ermacora Antonio, Fasano Franco, Gori Orazio — RIVE D'ARCANO: Federico Tarcisio — REMANZACCO: Di Biagio Massimo — RAGOGNA: Bagotto Giuseppe, De Monte Giuseppe, Leonarduzzi Antonio — SEDEGLIANO: Venier Genesio — SAVOGNA: Bucchia Virgilio, Cernoia Agostina — SESTO al REGH.: Infanti Giovanni, Lello Guido, Carpenè Anselmo, Cicuto Cestra — S. LEONARDO: Tonini Oscar — S. VITO al TAGLIAMENTO: Gregoris Primo, Venaruzzo Giovanni, Pin Luigi, Pin Vittorio — S. GIORGIO alla RICH.: Fornasier Eugenio, Lucchini Ferruccio — TARCENTO: Borianis Antonio, Pividori Fiorello, Ferrini Guido, Pascoli Leo, Pascoli Domenico, Pascoli Ferruccio, Zulli Amabile — TAVAGNACCO: Trevisan Girolamo, Colle Maria Zaira, Trevisan Rosina — TALMASSONS: Malisani Domenico, De Paolo Adolfo — TRICESIMO: Ghiraldo Santo, Rossi Raimondo — UDINE: Fantino Maria — VIVARO: Cesaratto Angelo, Cesaratto Giovanni, Boschian Pietro, Biasin Luigi, Tolusso Mario, Bearzotto Antonio, Cargnello Emilio — VALVASONE: Bozzer Edoardo — ZOPPOLA: Gasparotto Palmiro.

G. I. L.

Istituzione corsi radiotelegrafisti per i premarinari

Il Comando Federale in breve istituirà dei Corsi per Radiotelegrafisti per i giovani fascisti premarinari.

Possono iscriversi al corso i giovani della classe 1924 in possesso del titolo di studio di scuola elementare.

Sarà data la preferenza a chi possiede un titolo di studio superiore.

Per l'iscrizione e schiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi alla Sezione Leva del Mare presso il Comando Federale via Girardini.

Corso dimostrativo esercizi ginnastici obbligatori per l'anno XX

Domenica 8 marzo alle ore 10, nella palestra della Casa della Gil, via Girardini, seguirà la dimostrazione degli esercizi ginnastici obbligatori dell'anno XX per le scuole dell'ordine elementare, medio e superiore, maschili e femminili.

Pertanto si avvicenderanno squadre di piccole italiane e balilla, di avanguardisti e di giovani italiane, per dar modo agli insegnanti di conoscere la esatta interpretazione degli esercizi stessi.

Sono invitati ad assistere alle prove gli insegnanti delle scuole elementari di Udine e delle direzioni didattiche di Tricesimo, Fagagna, Basiliano, S. Daniele, Tarcento, Buia, Codroipo e Mortegliano, nonchè gli incaricati dell'insegnamento dell'educazione fisica delle scuole dell'ordine medio e superiore, maschili e femminili, di Udine e provincia.

I predetti insegnanti sono invitati a non mancare a questa importantissima manifestazione, in considerazione del fatto che gli esercizi di cui verrà data la dimostrazione pratica sono pure prescritti per il Concorso ginnastico federale e per il conseguimento dei brevetti di educazione fisica.

G. U. F.

Nuove iscrizioni

In data 15 gennaio 1942 XX il Segretario del G.U.F. ha ammesso i seguenti camerati:

Fascisti universitari: Agnoluzzi Pietro; Baldazzi Giacomino; Botti Giovanni; Carnelutti Silvano; Ceron Riccardo; Ceschiutti Roberto; Codutti Americo Oscar; D'Aronco Riccardo; De Faccio Enrico; Fratcovig Giacomo; Gallina Francesco; Magaton Rizzi Pier Francesco; Massera Luigi; Mattiussi Olinto; Mian Roberto; Ortis Alvio Giovanni; Passoni Luigi; Picotti Enzo; Picotti Oscar; Romanut Ettore; Santarossa Renato; Sellan Nello; Storti Riccardo; Todisco Luciano; Todisco Pietro; Tonazzi Amedeo; Tosoni Giovanni; Trainiti Luigi; Troian Italo; Trichea Italo; Venturini Fabiano; Venturini Giuseppe; Virgili Bruno.

Diplomati: Ballico Mario; Bettesoldi Mario; Stroppolo Mario; Zampi Aldo.

Fasciste universitarie: Marzari Bruna; Boria Giuseppina; Bruno Bianca Maria; Benedetti Anna Maria; Braido Lina; Cosenti Luisa; De Faccio Alba; Garofalo Maria; Liani Caterina; Malone Cecilia; Paretti Luciana; Poletti Ara; Sensi Maria Luigia; Trainiti Miriam; Valdevit Pia Antonietta; Venturini Laura; Petrizzoli Vittoria.

Diplomate: Allatere Lia; Drigani Orsolina; Mauro Wally; Piubello Wanda; Rinaldi Maria Teresa; Sostero Daniela; Sostero Gina.

Il bimillenario di Livio celebrato al R. Liceo Scientifico

Ieri al R. Liceo Scientifico «Marinelli» è stato celebrato il bimillenario della nascita di Tito Livio. Il prof. Guido Traversari, ordinario di latino e italiano, ha parlato magistralmente del grande storico a tutti gli alunni.

Tito Livio — egli ha detto — non è uno di quegli scrittori della latinità, la cui vita abbia un contenuto passionale o romanzesco, politico o militare e la cui fama si appoggi ad imprese straordinarie o sia stata comunque trasfigurata dalla leggenda o consacrata dalla più alta poesia, come, ad esempio Catullo e Ovidio, Cesare e Cicerone, Orazio e Virgilio; egli è tutto nella sua grande opera: quaranta anni di studi e di ricerche, di compilazione e di scelta per i 142 libri di storia dall'origine di Roma ad Augusto, assorbirono ogni sua attività e offuscarono ogni particolare biografico. Ma noi possiamo delineare la personalità dello scrittore dalla qualità e dalla mole della sua opera, dai fugaci cenni che ne fanno storici, critici e poeti, come Tacito, Quintiliano e Marziale, ricercare in noi la figura austera dello studioso, animato dall'ardente passione di quella Roma che, nel suo divenire, come egli dice, il primo della terra, la cui potenza riuscì a conquistare il mondo. Di questa Roma egli vuol riproporre l'ascesa meravigliosa, esaltarne le virtù, additare gli eroi, in un tempo in cui, pur tra lo splendore e il fasto Augusteo, si avvisano segni di decadenza morale, l'abbandono delle grandi tradizioni, un indistinto ma universale desiderio di evadere dalla tenacia severa degli antichi costumi. Ed ecco che il carattere finalistico dell'opera di Livio, contro il quale si accanisce la critica del materialismo storico, rientra nel quadro delle riforme di Augusto, la colorisce e la scalda alla gran fiamma della poesia, mettendo Livio accanto ad Orazio ed a Virgilio.

Poeta e storico, Livio ricrea e rianima avvenimenti e personaggi, simpatizza con essi, suscitando quell'atmosfera drammatica e passionale per cui la storia di Roma è stata fonte e ispirazione a tutte le letterature.

La lezione termina rilevando l'attualità di Livio, oggi che nel nome di Roma l'Italia è in piedi contro la barbarie e l'ingiustizia, al Fascismo, e per imporre con le armi una più umana giustizia.

Gli alunni e gli insegnanti, che hanno seguito con attenzione la dotta ed acuta lezione, hanno vivamente applaudito l'oratore.

Cronaca mesta

Funebri Giovanni Villani

Si sono svolti ieri nel pomeriggio i funerali del compianto rag. Giovanni Villani spentosi a 48 anni. Quale rappresentante di commercio era assai conosciuto e stimato; contava molte amicizie. Il mesto corteo si moveva da via Fiume n. 36. Fra le corone inviate notavansi quelle della sorella Brigida, dei cugini [illegible] e di numerosi amici. [illegible] Alla vedova, ai parenti tutti, sentite condoglianze.

Concerti

I concerti di questa sera della pianista de Concilis

Stasera, alle ore 20.30, nella sala della Provincia, gentilmente concessa, avrà luogo l'annunciato concerto della fascista universitaria Maria de Concilis, del Guf di Napoli. La pianista eseguirà il programma seguente:

1) Scarlatti: 2 Sonate; Bach-Busoni: Toccata e fuga in re minore. 2) Chopin: Ballata in fa minore; [illegible] 3) [illegible]

[illegible] Il concerto è promosso dall'Istituto Musicale «Jacopo Tomadini» e dal Gruppo Universitario fascista friulano, via Cardinal [illegible].

AMICI DELLA MUSICA

Un concerto del trio Casella - Poltronieri - Bonucci

Venerdì 6 marzo p. v., alle ore 20.30 precise, il trio Casella-Poltronieri-Bonucci (Alfredo Casella, pianoforte; Alberto Poltronieri, violino; Arturo Bonucci, violoncello) terrà un concerto per gli «Amici della Musica». Ne diamo il programma:

Vivaldi-Casella - Sonata a tre, Largo, Allemanda, Aria, Corrente; Clementi-Casella - Trio in re mag. Allegro, Andante, Amabile, Polonese, Rondò; Beethoven - Trio N. 5, Allegro con brio, Largo, Presto; Brahms - Trio in do maggiore op. 87, Allegro con brio, Andante, Scherzo, Finale.

Denuncia mensile della produzione di legname da lavoro

L'Unione Fascista degli Industriali rende noto di avere provveduto all'invio a tutte le aziende industriali, che ritiene procedano alla utilizzazione di boschi o di piante da sega per trarne legname a qualsiasi uso destinabile, degli appositi moduli per la denuncia del legname ricavato, esclusa la legna da ardere e da carbonizzare, nel mese di febbraio c. a.

Richiama pertanto la attenzione delle aziende industriali, che a sensi del D. M. 20 gennaio 1942 XX hanno l'obbligo della denuncia mensile, [illegible]

Un arresto per oltraggio al Polisportivo Moretti

Nell'atmosfera del campo Moretti, causa lo svolgimento dell'incontro di calcio Udinese-Fanfulla, domenica scorsa c'era un po' di elettricità; discussioni, impressioni, chi si schierava da una parte, chi dall'altra, chi plaudiva, chi protestava, chi esaltava, chi imprecava...

Nell'intervallo fra il primo ed il secondo tempo, vari degli spettatori si raccoglievano sotto la tribuna [illegible] Carlini [illegible] Alessandro, di 31 anni, dimorante in via Grazzano 70, [illegible] arrestato e denunciato.

Razzia di galline

Una mezza dozzina di galline col relativo gallo, di proprietà di Ida Ziraldo fu Antonio dimorante a Fagagna, sono stati rubati l'altra notte da ignoti mariuoli.

AGRICOLTORI!

Il sole di questa nuova primavera fecondera le nostre fatiche e risplenderà più chiaro sulla più santa delle certezze: VINCERE!

Pordenone

Il cordoglio cittadino per la morte del Duca d'Aosta

Pordenone e le popolazioni della nostra zona hanno appreso con il più profondo cordoglio la notizia data alle ore 13 dalla radio della morte dell'Altezza Reale il Principe Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta. Immediatamente al palazzo del Comune, a Casa Littoria, ed agli altri edifici pubblici come in quelli delle industrie, aziende ed ai poggioli delle abitazioni è stato esposto il tricolore abbrunato. [illegible]

Il Segretario del Fascio, rendendosi interprete dei sentimenti delle Camicie nere, ha inviato un messaggio di condoglianze alla Duchessa d'Aosta madre.

La cittadinanza aveva in alta ammirazione la figura di Principe e di Comandante eroico del Duca d'Aosta, ed in modo particolare lo ricordano gli aviatori [illegible]

L'odierno rapporto a Casa Littoria

Alle ore 18 di oggi, giovedì, presso la sede di Casa Littoria, il Segretario del Fascio terrà rapporto ai componenti il direttorio politico e ai fiduciari dei settori e dei Gruppi Rionali.

Ispezione al Gruppo rionale di Torre

Ieri sera il Vice Segretario del Fascio, accompagnato dal vice Comandante della G.I.L. e dal componente del Direttorio addetto, ha ispezionato le attività del Gruppo Rionale «Pio Pischiutta» di Torre [illegible] combattenti e dei lavoratori.

Sacile

Commemorazione di Galileo Galilei

Ieri mercoledì alle ore 15, il prof. co. Ezio Bellavitis ha tenuto davanti agli allievi delle scuole medie una dotta commemorazione di Galileo Galilei nel terzo centenario. Erano presenti oltre agli alunni ed i familiari, tutti i presidi, i professori, il R. Direttore didattico e i maestri elementari.

Il prof. Bellavitis ha degnamente ricordato la nobile figura del Duca d'Aosta, del principe soldato, morto dopo breve malattia in Nairobi, terra d'Africa, notizia che è stata appresa dalla radio delle ore 13 e che ha sommamente costernata la cittadinanza tutta.

Riunione sindacale

Ieri sera alle ore 18, presieduta dal Delegato di Zona, squadrista Giuseppe Stroili, si è stata tenuta una riunione cui hanno preso parte tutti i fiduciari e corrispondenti [illegible] chiusa con il saluto al Duce.

CANEVA DI SACILE

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Enrichetta Chiaradia in Giannotti hanno offerto: *Pro refezione scolastica*: Angelico Granzotto, Ispettore Federale di Zona, L. 100; Gio Batta Chiaradia, insegnante L. 20.

Alla Casa di Riposo: dott Eugenio Zanetti L. 200; Fortunato De Piero 25; Antonio Chiaradia di Stefano 25; Virginia Campagnari 20.

All'Ente Comunale Assistenza: Luigi Balliana L. 100; Banca del Friuli 100.

Per ricordare la memoria del fratello Antonio il com. prof. arch. Domenico Rupolo ha versato a questo Ente comunale di Assistenza, la somma di L. 300.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 67

Per la disciplina del mercato del bestiame

Ripetiamo le principali norme dell'ordinanza commissariale per la disciplina del mercato del bestiame da cortile ed allo scopo di eliminare l'incetta per garantire l'approvvigionamento della popolazione. Tali norme precisano che è severamente vietato agli incettatori ed ai grossisti di entrare nel mercato del bestiame da cortile e delle uova e di fare comunque acquisti prima delle ore 11. La merce deve essere introdotta sul mercato prima delle ore 11. Dopo le 11 non è consentito l'ingresso al mercato di nuova merce. Nessuna contrattazione potrà avvenire fuori dei luoghi destinati al mercato.

I contravventori saranno puniti a norma dell'art. 106 del T. U. Legge comunale e provinciale.

S. LEONARDO

Mario Chiabai caduto per la Patria

E' deceduto in seguito a ferite riportate in combattimento, l'alpino Mario Chiabai di Antonio, classe 1914. Era iscritto al locale Fascio, e si era dimostrato sempre animato dal più fervido entusiasmo per la causa fascista e per l'ideale della Patria.

Reduce dalla guerra di Spagna, aveva combattuto per tutta la campagna sul fronte greco-albanese.

E' stata celebrata in suffragio del caduto una Messa alla quale hanno partecipato autorità, rappresentanze del Fascio ed organizzazioni nonchè numeroso popolo. Prestava servizio d'onore un picchetto armato di Giovani Fascisti. Alla fine del rito funebre il Parroco, don Angelo Cracina ha esaltato con nobili parole la figura del caduto.

Dinanzi al monumento ai Caduti, ove il corteo è poi sostato, è stato fatto l'appello fascista.

Ai genitori ed alla famiglia vadano l'espressione della nostra solidarietà.

PALMANOVA

Funebri Ida Salvadori

L'immatura, quasi repentina scomparsa della signorina Ida Salvadori, ha destato un largo senso di rimpianto. Buona e caritatevole era benvoluta e stimata da tutti ed alle sue onoranze hanno partecipato centinaia di persone di ogni ceto sociale.

Alle ore 17 di domenica, partendo dall'abitazione dell'estinta, si è andato formando un lunghissimo corteo che era aperto dalle insegne religiose e dal clero salmodiante. Reggevano i cordoni le operaie dipendenti dell'estinta. Sulla bara posava, estremo gentile omaggio, una palma della mamma dell'estinta. Seguivano il feretro, posato su un carro funebre di I. classe, letteralmente ricoperto di fiori, il fratello, le sorelle, i parenti ed alcuni intimi di famiglia, e quindi un'interminabile teoria di signore in gramaglie e di cittadini. Abbiamo notate le corone del «fratello Mario»; «sorella Palmira»; «sorella Olgila»; «famiglia Fumaneri»; «i nipoti»; «famiglia Cernegoi»; «famiglia Filippi»; «operaie ed operai dipendenti» e «signorina Maria Zucchi».

Il mesto corteo, dopo aver percorso viale S. Marco, borgo Udine e Piazza V. E., sostava nel R. Duomo dove sono state celebrate le esequie e l'assoluzione della salma.

Quindi il corteo si ricomponeva per scortare la compianta salma all'estrema dimora dove, tra la viva commozione degli astanti, veniva tumulata nella tomba di famiglia.

Alla mamma, al fratello, alle sorelle ed ai parenti tutti, giungano i rinnovati sensi del nostro vivo, sentito cordoglio.

S. DANIELE

Il mercato

Ieri ha avuto svolgimento il mercato settimanale d'animali suini, da cortile, derrate agricole e merci varie discretamente animato fino al tardo pomeriggio con buon giro di affari.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre - Tel. n. 34

TOLMEZZO

Repentina scomparsa di un reduce

L'altra sera verso le ore 18, i camerati Giuseppe Vidoni e Gualtiero Zamolo, rinvenivano nei pressi della Scuola materna il giovane Vittorio Alasia, reduce dalla guerra greco-albanese, in pietose condizioni. Trasportato con una barella all'Ospedale civile, il disgraziato decedeva tre ore dopo per polmonite fulminante.

Ai funerali hanno preso parte anche una larga rappresentanza di ex Alpini con gagliardetto.

Contributo alla Cassa scolastica

In occasione dell'annuale assemblea della Banca il Consiglio di amministrazione della Banca Carnica ha versato lire 250 a favore della Cassa scolastica delle R. Scuole Medie e L. 250 a favore della Cassa scolastica dell'Istituto Magistrale Superiore.

L'elargizione compiuta annualmente da questa Istituzione bancaria cittadina, a favore degli alunni non abbienti delle nostre Scuole, dimostra comprensione dei bisogni intellettuali della zona e simpatia per le istituzioni scolastiche.

Beneficenza

La locale Banca Carnica ha fatto le seguenti oblazioni: L. 500 al Giardino d'Infanzia quale concorso alla refezione di bimbi bisognosi dei nostri richiamati e L. 250 a ciascuna delle quattro Casse scolastiche dell'Istituto Magistrale, delle Regie Scuole Medie, della R. Scuola d'Arte «Albino Candoni» e delle Elementari.

La famiglia Missio per onorare la memoria del padre ha offerto lire 50 alla Scuola materna.

Una donna denunciata per minacce a mano armata

Angelina Tolazzi fu Giovanni di 30 anni da Vergolines di Moggio Udinese, mentre percorreva un sentiero con un secchio di latte, si incontrava in località «Sotto Deutrus» colla 34enne Alice Gallo di Luigi che portava due secchie di acqua. La Tolazzi urtava un secchio della Gallo che perdeva un po' d'acqua al che quest'ultima deposto i secchi, minacciava coi pugni la Tolazzi. Quest'ultima rispondeva più risentita estraendo di tasca un coltellaccio alla vista del quale l'avversaria abbandonava il campo correndo dai carabinieri. E' stato sequestrato il coltello e denunciata la donna per minacce a mano armata.

Partita di calcio

Domenica scorsa sul nostro campo sportivo si è svolta una partita di calcio, per la coppa Gino Nais, fra le squadre della GIL Tolmezzo e GIL Gemona. La squadra tolmezzina, nonostante tutti i suoi sforzi, è stata battuta per due a uno.

VILLA SANTINA

Ludi juveniles A. XX

Sabato scorso nelle Scuole ebbero luogo i Ludi Juveniles della cultura ai quali parteciparono 60 organizzati. Ai Ludi dell'arte parteciparono 15 organizzati con buona riuscita.

Promozione militare

Il camerata Silvio Duratti, richiamato alle armi, è stato promosso al grado di capitano di Fanteria. Rallegramenti.

Cronaca mesta

Si è spenta improvvisamente la piccola Diana Bucci figlia del camerata Florindo attualmente volontario nel 55° Battaglione CC. NN.

L'altro giorno si sono svolti in forma solenne i funerali. Il corteo era aperto dalla croce astile, dalle corone e dal clero, quindi la bara portata a spalle dalle Piccole italiane che era seguita dal padre, dagli zii, dal vice Podestà e dal Segretario del Fascio con i componenti del Direttorio, indi molti conoscenti di famiglia.

Nella Parrocchiale don Coradazzi celebrò le esequie, quindi il corteo si ricompose e raggiunse il Cimitero ove avvenne la tumulazione.

Al camerata Florindo Bucci e famigliari rinnoviamo le nostre condoglianze.

PONTEBBA

Imposta generale sull'entrata

La Delegazione mandamentale dei commercianti ricorda a tutti coloro che assolvono l'imposta generale sull'entrata a mezzo abbonamento, che il termine utile per la presentazione della nuova denuncia all'Ufficio del Registro di Pontebba, scade il 10 marzo corr.

La denunzia, fatta in duplice copia e corredata dal certificato del reddito (rilasciato dall'Ufficio Imposte) dovrà contenere le seguenti dichiarazioni: a) generalità dell'esercente; b) il reddito accertato di R. M. per il 1942; c) il numero degli esercizi e l'ubicazione di ciascuno di essi; d) il numero dei dipendenti; e) la specificazione sommaria dei generi venduti.

Per coloro che fanno delle vendite promiscue, e che sono tassati per un unico reddito, dovranno dichiarare l'importo del giro di affari annuo, della sola merce venduta e soggetta ad abbonamento.

TARVISIO

Ritorno in sede degli allievi del Collegio nazionale della Gil

L'altro ieri, alle ore 15, gli allievi del Collegio Nazionale della GIL, sono partiti per far ritorno alle rispettive sedi. Prima della partenza gli allievi hanno sfilato per la via Nazionale, accompagnati dalla banda presidiaria.

Alla stazione erano a salutare gli ospiti le rappresentanze del Partito e quelle del Presidio militare.

Baracca distrutta dal fuoco

L'altra sera verso le ore 20, un vasto incendio si sviluppava per cause sconosciute, in una baracca adibita ad uso magazzino di proprietà dell'impresa I.B.A. di Milano.

Malgrado il pronto accorrere di volonterosi, l'intera costruzione andava completamente distrutta compreso tutto il materiale esistente. Il danno, coperto d'assicurazione, ammonta a circa 80 mila lire.

TORVISCOSA

Nel Fascio femminile

Continuando nella sua opera benefica, il Fascio femminile distribuisce ai soldati di Torviscosa in convalescenza per ferite avute in combattimento, numerosi pacchi contenenti indumenti di lana confezionati dalle donne fasciste locali. Ognuno dei pacchi contiene 5 panciotti di lana, 6 sciarpe, 6 paia di calzettoni, 2 pancere e 2 paia di guanti.

I camerati Edoardo Milocco e Attilio Janniz, tramite il Fascio femminile, hanno offerto ai gloriosi feriti di Torviscosa 5 bottiglie di vino e 5 chilogrammi di carne, rispettivamente.

ANNIVERSARIO

Ricorre il giorno 6 corrente un anno dalla gloriosa morte incontrata nell'adempimento del dovere di

Manlio dell'Angelo

PILOTA AVIATORE

I FAMILIARI lo ricordano con animo fiero e commosso a quanti conobbero la sua ardimentosa gioventù.

Nella Chiesa parrocchiale di San Giorgio Maggiore verranno celebrate dalle ore 6 alle ore 9 S. Messe in suo suffragio.

Udine, 6 marzo 1942-XX

La ronda dello sportivo

Pronta ripresa

(Pilpa). *Con la vittoria sul Fanfulla, l'Udinese si è prontamente rimessa in carreggiata — com'era nel desiderio di tutti — ed ha potuto così mantenere la sua buona posizione di classifica e tenere ancora lontana la minaccia delle squadre che la seguono.*

Da tempo la nostra compagine è abbonata al nono posto in graduatoria e nonostante i suoi alti e bassi ha saputo sempre difendersi onorevolmente per non cadere in basso.

Ora che ha iniziato vittoriosamente il girone di ritorno, è sperabile che non si debba più puntare sulle aspirazioni di non perdere il nono posto, ma bensì su quelle di migliorare in classifica; per ottenere ciò bisogna peraltro che la prima linea bianco-nera s'incammini verso una definitiva sistemazione e che acquisti una caratteristica di gioco.

L'entusiasmo della folla

Domenica scorsa — spettacolo mai visto quest'anno al «Moretti» — la folla è riuscita finalmente ad entusiasmare la squadra e a non farsi entusiasmare. Non si sono udite le solite grida ostili nè tanto meno quelle offese che umiliavano i giocatori. Effetto forse dell'avvenuto cambio al timone della squadra? Fatto si è che, pur non giocando l'Udinese una delle sue migliori partite, il pubblico ha respirato una nuova aria e si è trasformato. Era tempo!...

Si guarda a Pisa

Si guarda molto in questi ambienti al prossimo viaggio di Pisa. Si vuole la convinzione che l'Udinese è sulla via di un effettivo miglioramento, ma non si creda peraltro che la trasferta pisana sia delle più facili. Bisogna tenere presente che la Bari ha perduto per ben 3-1 e non si può pertanto pretendere che i bianco-neri, ancora in fase di assestamento, diano subito un risultato positivo. Se esso verrà tanto meglio, ma piano, per carità, con l'eccessivo ottimismo.

Novità nei ranghi?

Pare che per Pisa Spivach abbia intenzione di definire una buona volta l'inquadratura della compagine udinese. Si dice che Del Medico molto probabilmente sarà spostato a destra per dare posto a sinistra ad un giovane che da tempo poneva la sua candidatura alla prima squadra: Dreossi.

Non sappiamo cosa verrà deciso per il terzetto centrale ma è certo che vi saranno delle novità, fermo però restando Del Cet che ha soddisfatto nelle ultime prove.

Nella mediana, quasi certamente squalificato Gallo, Feruglio giocherà al centro avendo ai lati Barbot e De Stefano. In porta poi, dato l'infelice momento di Gremese, dovrebbe rientrare Tonello, il buon Tonello che riceverà il premio della sua costanza e dell'attaccamento ai colori sociali.

Le cestiste a Ferrara

Bella e convincente la vittoria delle nostre cestiste nella prima partita del campionato femminile di divisione nazionale B contro la Reyer di Venezia. Migliore inizio non ci si poteva attendere da esse. Domenica esse andranno a Ferrara ed è sperabile che sappiano comportarsi con onore anche in trasferta.

Sulla pista del Lussari

La grande gara internazionale di discesa del Lussari, organizzata egregiamente dalla Società Sciatori Monte Canin di Udine, ha sortito un esito davvero eccellente, ma il più importante è che è stata giustamente valorizzata la pista del Lussari che dai numerosi campioni partecipanti alla gara, è stata definita come una tra le migliori fra quelle attualmente esistenti in Italia.

Sarà perciò necessario sfruttare maggiormente in avvenire la possibilità di organizzare, su questa bella pista, numerose e più importanti gare a carattere nazionale. Non occorre dire che i bravi dirigenti della Monte Canin non hanno certo bisogno del nostro suggerimento, in quanto ci risulta che essi hanno già gettate le basi per una più intensa attività futura.

PALLACANESTRO

Preparazione per il Campionato

Gil Udine-O.N.D. Pischiutta 40-22

Domenica 1° marzo sul campo di via Girardini si è svolta, dopo l'incontro femminile, una partita amichevole fra le squadre del Comando Federale della G.I.L. e del Dopolavoro Pischiutta.

La gara si è conclusa a favore dei Giovani fascisti che attualmente si trovano impegnati nel campionato nazionale della G.I.L. fra le cui protagoniste figurano squadre di conosciuto valore quali le rappresentative di Trieste, Treviso, Pola e Fiume.

La compagine della G.I.L. Udine composta di elementi già noti nell'ambiente cestistico, ci è parsa solida nel suo complesso ed in modo particolare nei reparti difensivi, che possono contare su atleti fisicamente rispondenti alle esigenze del faticoso ruolo, mentre il trio di attacco si è dimostrato abile nell'insinuarsi fra la difesa avversaria ma incerto e malsicuro nella realizzazione.

La possibilità però di spostare quasi ogni elemento da un ruolo all'altro senza compromettere il rendimento individuale, è certamente una buona qualità che consente di allontanare il timore per i crolli causati dalle eventuali espulsioni e di contare su un maggiore affiatamento collettivo.

Infatti conosciamo la prestanza dell'ottimo Pittini, che sia come centro sia come difesa porta il suo validissimo contributo prodigandosi veramente con cuore, e l'intelligente infaticabilità dei fratelli Benini e Tamagnini, spesso ammirati per la tecnica che li distingue assolvendo egregiamente il proprio compito in ogni posizione dell'attacco.

Ci sono pure note le ottime qualità di Marzona e di Piccoli, preziosi e indispensabili elementi sia per la difesa che per l'attacco, ed il valore di Bertoldi e Drigani quali solidissime difese.

Da questo rapido esame sorge spontanea la fiducia in una prossima buona affermazione della squadra udinese sulle quasi smarrite orme della «vecchia guardia della pallacanestro friulana», ed è legittimo desiderio che il nostro incitamento trovi una eco nella folla degli sportivi.

Domenica 8 marzo 1942 saranno ospiti sul nostro campo i cestisti del Carnaro reduci dalla vittoria sui goriziani ed animati perciò da propositi bellicosi.

Vittoria difficile dunque ma non impossibile.

Il nostro augurio è il migliore.

PUGILATO

Musina contro Vogt a Berlino il 5 aprile

BERLINO, 4.

Si apprende che la domenica di Pasqua 5 aprile nella berlinese Deutsch-landhall si svolgerà un incontro di pugilato fra il tedesco Richard Vogt e l'italiano Luigi Musina per il titolo di campione dei pesi medio massimi.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Provinciale Sezione Propaganda - Udine

(Comunicato n. 24 del 3 marzo-XX)

CAMPIONATO RAGAZZI

In possesso dei referti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti gare: Gil Feletto-Gil Laipacco 2-0; Littoria-Udinese Ragazzi 1-6.

Punizioni: Si ammoniscono i giocatori Petrei Giovanni, capitano del Littoria, perchè quale capitano non sapeva far mantenere ai propri giocatori la disciplina in campo, Loschi Lucio (Littoria), Panama Bruno (Udinese).

IV Coppa Aurora: La Società Aurora di Remanzacco indice e questo Direttorio organizza un torneo di calcio denominato «IV Coppa Aurora». A tale Torneo possono partecipare le squadre affiliate a questo Direttorio, senza limite di età per quanto riguarda i giocatori, sono esclusi i giocatori che abbiano partecipato a campionati di Divisione nazionale A, B, C. Le partite avranno svolgimento, a girone unico, sul campo Aurora in Remanzacco.

Le iscrizioni si ricevono presso questo Direttorio.

CAMPIONATO DI I. CATEGORIA

Al campionato a margine risultano inscritte le seguenti squadre: Aurora di Remanzacco, Gil Reana del Roiale, A. C. Littoria.

Calendario partite del giorno 8 marzo 1942-XX: Udinese Ragazzi-Gil Laipacco (campo Moretti ore 13.30); Gil Feletto-Littoria (campo Di Giusto ore 15).

Direttorio Sezione Propaganda Pordenone

(Comunicato n. 30 del 3 marzo)

CAMPIONATO RAGAZZI

Gare del 1. marzo 1942-XX: Si soprassiede all'omologazione delle gare in programma per detta giornata, in attesa di conoscere la posizione dei giocatori scesi in campo sprovvisti del cartellino.

Gara A. C. Aurora - A. C. Don Bosco - Si soprassiede all'omolazione della gara a margine in attesa del supplemento arbitrale.

Giocatori espulsi dal campo - Si squalifica per una giornata effettiva di campionato, il giocatore Sartor Bruno dell'A. C. Aurora.

Giocatori non espulsi dal campo - Ammonizione: Micheluz Oliviero, Poletto Giovanni dell'A. C. Aurora.

Società - L. 10 di multa per contegno scorretto del pubblico verso l'arbitro e la squadra ospite all'A. C. Aurora.

Squalifica del campo - Si squalifica il campo dell'A. C. Aurora fino al termine del Campionato Ragazzi.

Gare dell'8 marzo 1942-XX - A Pordenone: ore 13.30: A.C. Aurora-Gil Cordenons; ad Azzano X: ore 15: A.C. Azzano-A.C Don Bosco.

SECONDA CATEGORIA

Adesione - Si dà atto dell'avvenuta adesione delle seguenti Società: O.N.D. Borgomeduna, Gil Aiano, A. C. Cordenons.

ULTIME NOTIZIE

Contingenti di truppe sovietiche distrutti sul fronte di accerchiamento di Sebastopoli

Un corpo di cavalleria nemico sbaragliato nel settore del Donez - Gravi danni prodotti dai bombardieri germanici agli apprestamenti bellici del Canale di Suez e del porto di Alessandria

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 4.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sul fronte di accerchiamento di Sebastopoli sono stati accerchiati e distrutti contingenti sovietici che tentavano di sfondare le linee tedesche. Il nemico ha subito gravi perdite in uomini; sono stati fatti 940 prigionieri e sono stati catturati 16 carri armati e numerose mitragliatrici e mortai.

Nel bacino del Donez il nemico ha ripetuto i suoi vani attacchi.

Nel contrattacco i cacciatori alpini e forze corazzate ed aeree, in esemplare collaborazione, hanno sbaragliato un corpo di cavalleria nemico. I carri armati tedeschi hanno incalzato il nemico in ritirata, infliggendogli gravi perdite.

Attacchi nemici compiuti in vari punti nei settori centrali e settentrionali sono rimasti senza successo. Durante una puntata tedesca il nemico è stato ricacciato dalle sue posizioni. In tale azione la legione delle Fiandre ha conquistato, in accaniti combattimenti da vicino, 25 fortini nemici.

Nei giorni 2 e 3 marzo il nemico ha perduto complessivamente sul fronte orientale 75 carri armati.

Durante uno scontro fra dragamine tedesche e mas britannici svoltosi nella Manica, è stato colpito ripetutamente e danneggiato un motoscafo nemico.

Nell'Africa settentrionale forze aeree tedesche da combattimento hanno attaccato nella notte sul 3 marzo l'aerodromo desertico presso El Kabrit sul canale di Suez a sud del grande lago Amaro. Sono scoppiati grandi incendi e violente esplosioni in padiglioni, depositi di carburante e di altri impianti dell'aeroporto. Vari apparecchi nemici sono stati distrutti al suolo.

Nella scorsa notte sono stati bombardati obiettivi militari nel porto di Alessandria.

Il nemico ha sorvolato la scorsa notte la baia tedesca perdendo un apparecchio da bombardamento.

Altri attacchi notturni di bombardieri britannici sono stati diretti contro la provincia di Parigi. La popolazione civile francese ha subito gravissime perdite in morti e feriti.

Parigi bombardata dalla "Raf,,

Duecento edifici distrutti e 400 morti fra la popolazione

ZURIGO, 4.

In seguito al bombardamento effettuato dalla «R.A.F.» si deplorano a Parigi ingenti danni a fabbricati e numerose vittime tra la popolazione. Il numero esatto dei morti e dei feriti non può per il momento essere stabilito, giacchè le macerie non sono ancora state completamente rimosse e si ha ragione di temere che molte persone siano ancora sepolte.

Secondo le informazioni date finora, i punti maggiormente colpiti si trovano alla periferia della capitale francese. Le bombe sono cadute soprattutto a Boulogne sur Mer, Billancourt e Neuilly. L'allarme aereo dato tempestivamente è durato circa due ore.

La *Suisse* scrive che lo scopo dell'attacco sembra essere stato il bombardamento di officine e di aerodromi della regione parigina. Anche l'ufficio francese di informazioni conferma che la zona più danneggiata è quella delle officine di Boulogne e di Billancourt.

Durante la incursione si trovava a Parigi il vicepresidente del Consiglio e ministro degli Esteri francese Darlan il quale, terminato l'allarme, ha inviato immediatamente sui luoghi colpiti il suo rappresentante personale dalla capitale affinchè si rendesse conto dell'entità dei danni e provvedesse immediatamente alla organizzazione dei soccorsi per le vittime.

L'Ammiraglio Darlan si è recato personalmente durante la notte in vari ospedali per visitarvi i numerosi feriti. Il vice presidente del Consiglio ha poi inviato personalmente una somma di denaro al sindaco di Boulogne e al sindaco di Billancourt, affinchè abbiano modo di far fronte alle necessità più urgenti.

Per tutta la notte sono stati mobilitati i vigili del fuoco parigini, per circoscrivere gli incendi scoppiati qua e là in seguito all'abbondante numero di ordigni incendiari lanciati dai piloti britannici. Stamane si dichiarava che le fiamme erano state spente dappertutto.

Secondo informazioni non confermate, 15 aeroplani della R.A.F. sono stati abbattuti sul territorio francese.

Le prime cifre ufficiali del bombardamento inglese della città di Parigi effettuato stanotte, secondo informazioni della ultima ora, sono le seguenti: circa 400 morti, un migliaio di feriti e 200 edifici distrutti.

Penuria di lana negli Stati Uniti e in Inghilterra

Restrizioni imposte al vestiario maschile e femminile

ROMA, 4.

Notizie da New York informano che è stato promulgato un provvedimento tendente a limitare il consumo della lana nella confezione degli oggetti di vestiario maschili, provvedimento che ha destato profonda sensazione e che i giornali qualificano addirittura come «una rivoluzione della moda maschile americana». A partire dal 30 marzo prossimo, dice il provvedimento, sarà abolita in tutti gli Stati della Federazione la consuetudine di avere un secondo paio di pantaloni per ogni vestito. I pantaloni non potranno avere nè risvolti nè tasche fantasia. Gli abiti a doppio petto saranno senza panciotto. I soprabiti saranno molto più corti.

Le giacche da sera e in generale tutti gli abiti da società saranno aboliti.

Secondo notizie da Londra, analoghi provvedimenti sono stati presi in Inghilterra, dove è stato imposto ai sarti di abolire le giacche a doppio petto e di accorciare le sottane delle donne.

Continua la serie dei rimpasti ministeriali inglesi

ROMA, 4.

Un comunicato dell'Agenzia ufficiosa britannica annuncia un nuovo rimpasto ministeriale. William Jowitt, già avvocato generale dello Stato viene nominato tesoriere generale al posto di lord Hankey; Max Wellyfe viene nominato avvocato generale dello Stato al posto di William Jowitt; Pilking Ton viene nominato lord civile dell'Ammiragliato, al posto di Gustov; Enrich Evans viene nominato sottosegretario parlamentare ai Domini al posto di Geoffrey Shakspeare; Corrimston Vex viene nominato ministro aggiunto alle poste e telegrafi al posto di Chapman; Chapman viene nominato segretario parlamentare aggiunto per la Scozia, al posto di Weiderburn; Phat viene nominato segretario parlamentare aggiunto al ministero degli approvvigionamenti al posto di Mord Portal, divenuto recentemente ministro dei lavori pubblici; Artur Handerson, viene nominato sottosegretario parlamentare aggiunto alla guerra al posto di Edward Criegg divenuto recentemente ministro della guerra.

Il comunicato annuncia inoltre alcune modificazioni anche nel campo delle attribuzioni dei singoli membri del Governo.

Disciplina di guerra

Altri profittatori e imboscatori severamente condannati

BOLZANO, 4.

Il tribunale di Bolzano ha condannato ad anni tre di reclusione e due mesi di arresto tali Ottone Riffeser e Floriano Ebener, rispettivamente presidente e segretario della cooperativa di S. Paolo Appiano, per sottrazione al normale consumo di zucchero, grano e anticrittogamici.

Nella stessa causa sono stati condannati anche a sei mesi di reclusione tali: Filomena Schwarz, Giuseppina Stein, Antonio Palfmann, Luigi Pratzer e Francesco Weger, imputati di sottrazione e di clandestina macinazione di grano. In un altro processo è stato condannato Antonio Anderlan da Caldaro per sottrazione al normale consumo di trenta chilogrammi di carne bovina.

LA GUERRA IN ASIA ORIENTALE

Tutti i principali punti strategici della costa settentrionale di Giava sono stati occupati dai nipponici

ROMA, 4.

I giapponesi continuano a registrare successi a Giava. Tutti i principali punti strategici della costa settentrionale sono stati già occupati dalle truppe nipponiche. Il nemico non oppone resistenza nè per aria nè per terra.

Il «Yapan Times» scrive che tutti i principali punti strategici da Hong Kong alle Indie olandesi sono ormai nelle mani dei nipponici i quali sono in grado di organizzare una potente linea di difesa. Questa linea sarà difficilmente attaccabile. Da questi territori i giapponesi saranno in grado di rifornirsi di tutte le materie prime necessarie ad una lunga guerra.

TOKIO, 4.

Dispacci da Sciangai al giornale «Asahi» informano che forze motorizzate dell'Esercito giapponese hanno raggiunto nelle prime ore di ieri mattina una località ad ovest di Surabaja dove si stanno svolgendo violenti combattimenti con le forze alleate che cercano disperatamente di arrestare lo slancio nipponico.

I giapponesi hanno completamente interrotto il traffico ferroviario tra Batavia e Bandoeng. Sono in tal modo tagliate le comunicazioni tra i due fronti delle forze indo-olandesi nell'isola di Giava.

ROMA, 4

In un comunicato datato da Bandoeng, l'agenzia ufficiosa britannica è costretta ad ammettere che i giapponesi continuano ad avanzare, malgrado la resistenza offerta dalle truppe olandesi e britanniche, le quali lanciano nella battaglia tutte le forze disponibili che comprendono anche gruppi di aviatori forzatamente appiedati in seguito alla distruzione di numerosi velivoli, avvenuta ad opera delle forze aeree nipponiche.

Il comunicato informa inoltre, che anche oggi i bombardieri giapponesi hanno attaccato due volte Bandoeng, colpendo efficacemente vari obiettivi. Gli apparecchi nipponici si sono presentati nel cielo della città in grosse e compatte formazioni, sorvolando particolarmente e bombardando l'aeroporto.

L'avvicinarsi del pericolo — dice il comunicato — ha indotto il comando a fare eseguire già la distruzione dei principali obiettivi prestabiliti affinchè non cadono nelle mani dei giapponesi.

Il «Daily Mail», esponendo la situazione di Giava, pure affermando che gli alleati fanno il possibile per contendere ai giapponesi l'occupazione di questa importante isola, osserva che il grosso delle forze nipponiche non è stato ancora impegnato nella lotta.

La situazione delle forze alleate a Giava diviene di ora in ora più grave anche perchè i giapponesi sono riusciti, come già nella Malacca ed a Borneo, ad occupare immediatamente importanti campi d'aviazione che divengono basi di partenza per i bombardieri nipponici.

Lungo le coste i giapponesi avanzano coi loro carri di assalto e si trovano a 80 chilometri da Batavia.

Il collaboratore militare del londinese «Evening Standard», constata che i giapponesi hanno ormai conquistato la supremazia navale nei mari di Giava. Secondo lo scrittore i giapponesi non possono ormai venire sloggiati dall'isola. Da Singapore essi potranno quindi, secondo l'opinione dell'articolista, iniziare attacchi in grande stile contro l'Australia, l'Oceano Indiano e la stessa India.

L'offensiva nipponica si sviluppa verso la frontiera dell'India

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

LISBONA, 4.

Negli ambienti politici e giornalistici d'oltre Atlantico viene oggi tracciato un quadro piuttosto pessimistico della situazione militare in Asia Orientale.

Alle notizie di guerra, relative alla progressiva penetrazione nipponica nel cuore dell'isola di Giava, agli attacchi contro le residue posizioni degli alleati nell'arcipelago della Sonda ed all'approssimarsi della battaglia alle coste del quinto continente, seguono considerazioni poco confortanti intorno agli avvenimenti di Birmania ed al blocco delle vie di rifornimento alla Cina di Ciang Kai Scek.

Il New York Inquirer scrive che nella zona della Birmania ancora in possesso britannico «gli indigeni si sono già apertamente ribellati; in molti casi militari inglesi disarmati sono stati uccisi. La popolazione locale appoggia decisamente i nipponici. Reparti armati appartenenti alle forze incaricate di difendere Rangoon sono addirittura passati al nemico. Gli inglesi stanno evacuando rapidamente Mandalay ed altre grandi città. La popolazione fugge verso l'India e la Cina.

Nella zona di Rangoon ancora sottoposta al controllo britannico, mancano completamente i viveri. La popolazione si trova in uno stato di completa anarchia, alla mercè di bande di indigeni che si sono dati al saccheggio».

Il giornale ritiene inoltre che i giapponesi sviluppano la loro offensiva direttamente contro la frontiera birmana.

A questo proposito si rivela che i rifornimenti alle truppe avanzanti non mancheranno anche perchè il Comando nipponico ha fatto costruire a tempo di primato un'importante strada di 400 chilometri che unisce la Tailandia alla Birmania, strada che agevolerà il trasporto di truppe fresche e di materiale bellico alla zona di operazioni.

Circa le difficoltà di inviare aiuti alla Cina di Ciang Kai Scek, la New York Herald Tribune *rileva che esse aumentano di giorni in giorno. Il giornale propone che gli Stati Uniti invino in Cina 5000 operai specializzati che potrebbero produrre sul posto, servendosi di materie prime asiatiche, carri armati; in tal modo la fornitura avverrebbe più rapidamente.*

«Attualmente, scrive il foglio, le navi trasportanti il materiale bellico dovrebbero percorrere una rotta di 13 mila miglia marine con il continuo pericolo di attacchi sottomarini onde giungere a Calcutta.

Da questo porto il materiale verrebbe fatto proseguire per il posto di destinazione a mezzo ferrovia od a mezzo di autocarri. Esso subirebbe cinque operazioni di carico e scarico e per il trasporto varrebbero differenti mezzi».

Lo stesso giornale riporta una lunga corrispondenza da Chung King della giornalista Eva Curie la quale presenta abbastanza realisticamente la situazione in cui si trova oggi la Cina di Ciang Kai Scek. «Il Paese — dice fra l'altro la corrispondenza — nonostante i suoi numerosi alleati, è in una situazione peggiore di quella in cui si trovava quando combatteva da solo.

E' un fatto che in Cina hanno creduto che il peggio fosse ormai passato dopo avere concluso l'anno scorso una alleanza con l'America, la Gran Bretagna, le Indie Olandesi e l'Australia contro il Giappone. Essi ritenevano che il fronte alleato sarebbe stato rafforzato ancora quattro volte di più. Con meraviglia di tutti, durante le operazioni di poche settimane i giapponesi si sono impadroniti delle posizioni chiavi di Singapore e di Hong Kong. Essi hanno poi fatto irruzione nelle Indie Olandesi ed in Birmania costringendo gli inglesi a chiudere il porto di Rangoon.

Le attuali conseguenze del fronte alleato sono quanto mai spiacevoli».

La Curie prosegue: «Per la prima volta dopo l'inizio della resistenza del 1937 la Cina ha dovuto ritirare delle truppe dal suo immenso territorio per aiutare gli inglesi a difendere la Birmania. Per la prima volta la Cina è esposta al pericolo di un blocco totale. I rifornimenti che molti amici in passato inviavano alla Cina e che essa riceveva sicuramente non le perverranno più essendo questi amici divenuti suoi alleati».

Ella conclude la sua esposizione affermando che è necessario per la Cina che la sua guerra di resistenza venga combattuta sul suo proprio territorio quantunque una guerra difensiva non potrà mai condurre ad una vittoria.

C. P.

Avventure di aerosiluratori

Il pilota ammara con l'apparecchio in fiamme dopo aver intrepidamente centrato la torpedine nel fianco dell'incrociatore britannico

I naufraghi salvati di notte da un sommergibile tedesco

(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia «Stefani»)

ZONA DI OPERAZIONI, 4.

E' rientrato con la sua squadriglia il capitano Marini reduce da una straordinaria avventura di guerra che egli stesso ci ha narrato.

Il valoroso aerosiluratore è già noto per molteplici audacissime imprese compiute nel Mediterraneo. Egli, con altre formazioni di aerosiluranti, aveva partecipato attivamente alla battaglia aeronavale del Mediterraneo nella scorsa settimana ed è stato più volte citato nei bollettini di guerra. Nell'ultimo giorno della battaglia, quando i «mosconi» avevano interrotto un convoglio inglese e stavano tornando ad Alessandria, il capitano Marini con altri aerosiluranti aveva attaccato un incrociatore britannico tipo «Southampton» che reagiva con un fuoco infernale mentre gli aerei della caccia inglese, staccatisi dalla costa africana, piombavano in soccorso delle loro navi obbligando i nostri aerosiluranti a tenersi quasi a pelo d'acqua.

Il capitano Marini sganciò un siluro che raggiunse fulmineamente il fianco dell'incrociatore che rimase colpito anche da un secondo siluro lanciato da un altro aerosilurante che formava pattuglia con quello di Marini. I nostri audaci aviatori non facevano in tempo a rallegrarsi del bel colpo nè a verificarne gli effetti. Infatti il capitano Marini avvertiva che il suo aereo era crivellato di colpi partiti da due «Hurricane» che lo inseguivano.

Nonostante che l'equipaggio italiano reagisse con l'intenso fuoco delle sue mitragliere all'attacco, una granata antiaerea colpiva il motore destro dell'apparecchio provocandone l'incendio. Un'atroce e paurosa fiammata percorreva intanto l'interno della carlinga in tutta la sua lunghezza e l'armiere si gettò temerariamente in mare. Di lui non si seppe più nulla così che egli è il solo scomparso degli equipaggi partecipanti a questa tremenda e fantastica avventura.

Il capitano Marini riuscì nel terribile frangente a dominare l'apparecchio (che è, si noti, terrestre) e ad ammarare regolarmente. A contatto dell'acqua l'incendio si spense. Il capitano Marini, data la vicinanza delle navi e il mare calmo, decideva di mettere in acqua il battello di caucciù e d'attendere gli eventi. La manovra venne regolarmente eseguita e tutto l'equipaggio potè prendere posto nel battello. Ma, con una sprezzante assenza di qualsiasi spirito cavalleresco, le navi inglesi che avevano assistito alla scena si guardavano bene dall'inviare soccorsi ai naufraghi sperando anzi di assistere alla loro agonia.

L'equipaggio dell'aereo italiano mentre scendeva la sera, era così abbandonato al suo destino in mezzo al mare in balìa d'un leggero battello di gomma di estrema fragilità. Nonostante questa disperata situazione i nostri valorosi avieri non perdevano il coraggio.

Infatti, come se fossero stati a bordo di una grande nave il capitano disponeva i turni di riposo e i turni di guardia ai remi, con la speranza anche se tenue, di raggiungere la lontana costa africana. Intanto con la notte scendeva il buio a complicare la tragica situazione dei naufraghi.

Ad un tratto nella notte si udiva il caratteristico rumore che diffonde sopra le onde, un motore «Diesel» in moto. Si trattava evidentemente di un sottomarino in emersione. Amico o nemico? E se a questa interrogazione il capitano Marini non sa rispondere egli pensa tuttavia che ciò rappresenti un'ancora di salvezza.

Levata di tasca una lampadina elettrica il capitano fa alcuni segnali luminosi verso la parte da cui giunge il rumore. Ma non doveva ancora essere la salvezza perchè quel rumore ad un tratto si allontanò. Gli avieri restano sempre in ascolto e appena riodono il suono di quel motore che ora è più vicino sparano un razzo di soccorso. Questa volta il rumore si avvicinò decisamente seguito da un'ombra nera che si profila a una cinquantina di metri dal battello. E' un sommergibile.

Dalla nave parte un fascio di luce sul battello dei naufraghi e il silenzio è rotto da parole pronunciate in lingua tedesca. Alalà! non sono inglesi ma alleati! I naufraghi avieri vengono tutti issati a bordo e veramente festeggiati dai camerati tedeschi.

Dopo il festoso incontro i sommergibilisti tedeschi raccontano che la loro nave si era allontanata ai primi segnali luminosi credendo di trovarsi di fronte ad una nave nemica in agguato. Però alla fiammata del razzo il battello era stato meglio illuminato e i marinai germanici avevano compreso trattarsi di naufraghi.

Nel festoso e cordiale incontro cameratesco i marinai germanici narrano pure che quel loro sommergibile aveva affondato una grande nave da battaglia inglese, la «Bahram». Il soggiorno dei nostri aviatori sul sommergibile amico si è protratto vario tempo perchè la nave tedesca, dopo aver tranquillizzato per radio la base aerea italiana, ha proseguito nella sua missione di guerra.

Così gli aviatori italiani sono stati ben lieti di condividere la vita di sommergibile assieme ai loro valorosi camerati tedeschi. Dopo una settimana il sommergibile germanico è rientrato alla sua base.

Gli aviatori italiani sono così potuti rientrare al loro aeroporto a mezzo di un aereo inviato dalla nostra stessa base. L'arrivo dei nostri eroici aviatori ha dato luogo a manifestazioni di vivissima gioia. Essi ora già si preparano per nuove audaci imprese.

Ogni via d'uscita è ormai preclusa ai difensori delle Filippine

TOKIO, 4.

«La resa o la distruzione è la sorte delle truppe nordamericane e filippine accerchiate nella penisola di Bataan alle quali è preclusa ormai ogni via di uscita», annuncia il corrispondente della agenzia «Domei» dal fronte delle Filippine.

Benchè gli ufficiali americani tentino di tener alto il morale delle loro truppe raccontando loro false notizie — dice il corrispondente — gli indigeni, non vedendo giungere i rinforzi che continuano ad essere inutilmente promessi, disertano in numero ogni giorno maggiore.

L'Agenzia *Domei* informa che, secondo dichiarazioni fatte da disertori, i Filippini da oltre due mesi non ricevono più la paga. Gli ufficiali avevano loro promesso per un giorno non precisato del mese di febbraio, il trionfale ingresso in Manilla. Poichè questo giorno non veniva mai, dicono i disertori, gli ufficiali americani dichiararono che l'ingresso trionfale nella capitale delle Filippine era stato rinviato.

I disertori si sono lamentati, inoltre, della sostanziale differenza di trattamento usato nei loro confronti dagli ufficiali americani i quali impiegano le forze filippine in tutte le situazioni pericolose mentre le truppe americane vengono tenute sempre nelle retrovie. Gravi punizioni sono state inflitte ai Filippini, che avevano raccolto i manifestini lanciati dagli apparecchi giapponesi con l'annuncio della caduta di Singapore, notizia che aveva provocato tra di loro una grande impressione.

Il dott. Fernando Mezzasoma nuovo direttore generale per la stampa italiana

ROMA, 4.

Il Foglio di Disposizioni del Partito Nazionale Fascista reca:

Il fascista Fernando Mezzasoma nominato Direttore Generale per i Servizi della Stampa Italiana al Ministero della Cultura Popolare, cessa dalla carica di Vice Segretario del P.N.F.

Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha nominato il fascista Fernando Mezzasoma Vice Presidente della Corporazione della Carta e Stampa in sostituzione del fascista Gherardo Casini.

A Fernando Mezzasoma, gerarca e collega, che, dopo avere svolto per ben otto anni così alacre ed apprezzata attività alla Direzione del Partito, nel delicato settore culturale, assume oggi la direzione generale per i servizi della stampa italiana al Ministero della Cultura Popolare, porgiamo, con l'espressione del più vivo compiacimento, il nostro deferente e augurale saluto.

Un saluto cameratesco e cordiale inviamo pure a Gherardo Casini, che lascia il suo ufficio dopo averlo tenuto per cinque anni con intelligente e appassionato fervore.

Testimonianza suprema d'amore e di fede del popolo italiano al Principe scomparso

Il conte Ciano, il Corpo diplomatico, il Segretario del Partito, i membri del Governo, le alte cariche dello Stato si recano ad apporre il loro nome nel registro alla Reggia - L'umile e ardente devozione della folla

ROMA, 4.

Per la Patria, per ogni italiano quella odierna è stata una giornata di profondo cordoglio; una giornata in cui tutto si dimentica per raccogliersi nel ricordo e nella esaltazione.

Il Duca d'Aosta era nel cuore del popolo, con la viva suggestione che la sua umanità, il suo spirito, la sua fiamma, avevano saputo creare indelebilmente.

Forse neanche lo stesso Principe scomparso sapeva quanto ardente si era fatto l'amore per Lui.

Ma tutta la Sua vita, sull'esempio glorioso del padre, non aveva avuto che il nobile proposito di essere utile alla Patria e di essere degno del grande nome ereditato mediante un'opera silenziosa alacre concreta, che, evolvendosi sui campi cruenti della lotta, ha acquistato con mirabili prove di eroismo e con egregie attestazioni di comando, una consistenza sublime ed un valore immortale.

Oggi tutto il popolo italiano, tutta la Nazione hanno dato al Principe scomparso una testimonianza suprema, non soltanto di amore, non soltanto di commozione, non soltanto di devozione, ma una testimonianza innanzi tutto di fede, perchè la fede nei Grandi della Patria è la fede stessa nella vittoria, nell'intramontabile destino della razza. Ecco perchè il segno del cordoglio fiero e virile del popolo in armi è stato in tutta Italia il segno stesso della fede. Le bandiere tricolori sono apparse come un anelito di luce nel silenzio religioso che ha pervaso le città, i paesi e i borghi, al tremendo annuncio. I negozi spontaneamente chiusi; i ritrovi si sono svuotati, la folla si è raccolta nelle sedi dei Fasci ove l'atmosfera arde in ogni momento, lieto o triste, dello stesso sentimento, dello stesso fuoco del popolo.

A Roma questa folla si è avviata dal primo pomeriggio verso la Reggia, moltissimi hanno attraversato la soglia stessa del Quirinale per apporre la loro firma nell'apposito registro, in segno di attaccamento e di dolore.

Fra le autorità che si sono recate alla Reggia ad apporre la propria firma sono il conte Ciano, il Gran Mufti di Gerusalemme, il Presidente del Consiglio nazionale irakeno Rascid Alì el Kailani, il decano del Corpo diplomatico, monsignor Borgoncini Duca, l'ambasciatore del Reich Mackensen, l'ambasciatore del Giappone, Horikiri, l'ambasciatore di Spagna, l'ambasciatore di Turchia, i ministri di Bulgaria, del Perù, del Portogallo, dell'Ungheria, della Slovacchia, della Finlandia, della Tailandia, della Danimarca, della Croazia, della Svezia, del Manciukuo, il ministro del Reich, Clodius, il Segretario del Partito Vidussoni, i membri del Governo col Ministro della cultura popolare, il Sottosegretario Polverelli, il capo di gabinetto Luciano, senatori, consiglieri nazionali, accademici d'Italia, le alte cariche dello Stato, i marescialli d'Italia e i comandanti di Armata, il Governatore, il Prefetto, il Federale.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 3	del 4
Rendita 5%	93.90	94.20
Rendita 3.50%	80.60	80.75
Redim. 5% imm.	95.70	95.90
Redim. 3.50% 1934	76.05	76.55
Buoni Tesoro 1949	97.50	97.50
» » 1943 I	98.525	98.55
» » 1944	98.50	98.57
» » 1943 II	98.30	98.45
» » 1950 I	97.175	97.17
» » 1950 II	97.125	97.10

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 3	del 4
Venezie 3.50%	95.75	95.65
I.R.I. STET 4%	775,—	775,—
I.R.I. Mare 4.50%	500.50	499.50
I.R.I. Ferro 4,50%	555.—	552.—
I.R.I. 4.50%	482.—	472.—
E.L.F.E.R. 4,50%	493,50	492.50

AZIONI

	Quotazioni del 3	del 4
La Centrale	1430.—	1410,—
Mediterranea	715.—	708.—
Meridionali	1482.—	1465,—
Ass. Generali	1178,—	1163,—
Coton. Cantoni	5800,—	5770,—
Coton. Olcese	1540,—	1535.—
Tessuti Stampati	2180,—	2160,—
Linif. Canap. Naz.	1175,—	1170,—
Manif. Rossari Varzi	1510.—	1490,—
Manif. Rotondi	890,—	890,—
Manif. Tosi	433,—	427,—
Manif. Cot. Merid.	465.—	460,—
Unione Manif.	1012,—	1010,—
Lanif. Gavardo	1010,—	1010.—
Lanif. Rosel	2800,—	2800,—
Lanif. Targetti	240,—	235,—
Cascami seta	705,—	695,—
Fibre Tess. (Chatill.)	201.—	199,—
Snia Viscosa	844,—	833,—
Finsider	511,50	509.—
Ilva	219.50	218,—
Metallurgica Italiana	645,—	645,—
Monte Amiata	603,—	606,—
Montecatini	267,—	265.25
Dalmine	211,—	209,25
Miniere del Siele	599.—	595,—
Ansaldo	80.—	82.75
Breda	565.—	560,—
Bianchi	167,—	168,—
Isotta Fraschini	143,—	141,—
Fiat	935.—	910.—
O.M.I. già Reggiane	136.50	130,—
Adriatica di Elettr.	263,—	260,—
C.I.E.L.I.	570,—	570,—
Dinamo	523,—	533,—
Edison	620,—	617.—
Elettrica Bresciana	547,—	538,—
Selt Valdarno	1230.—	1220,—
Emiliana	1002.—	1000,—
Cisalpina	280,—	280 50
Seso	122,50	119,75
Sip	244,50	240,—
Vizzola	923,—	933,—
Merid. Elettr.	485,—	474,—
Orobia	229,—	228,—
Ovesticino	292,—	289,—
Romana Elettr.	765.—	762,—
Terni	290,—	286,—
Unes	230,—	230,—
Marelli	139,25	138,—
Tecnomasio It. B.B.	170,—	164,—
Volta	278,—	275,—
Distillerie Italiane	268,—	265,—
Eridania	892,—	895,—
Raffin. Lig. Lomb.	1165.—	1145.—
A.N.I.C.	108,—	107.75
Italgas	28,25	27.80
Fondi Rustici	279,—	278,—
Beni stabili, Roma	447.50	435,—
Cartiere Burgo	500.—	499,—
Ciga	88.50	85.50
Italcementi	425,—	424,—
Pirelli Italiana	2110.—	2403,—
Pirelli e C.	1145,—	1120,—

CAMBI

	Quotazioni del 3	del 4
Svizzera	441.—	441.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» N. 15

IL DEMONE ASIATICO

M. de' Sartori — ROMANZO

— Ma allora?... Non ti capisco! — esclamò la fanciulla disorientata dalle parole oscure e contraddittorie del padre.

— Mi capisco io! — tagliò corto l'avvocato e, non ostante tutti gli sforzi compiuti dalla figlia per avere una spiegazione, non aggiunse in proposito una sola parola.

LA DATTILOGRAFA INDISCRETA

Erano quasi le tre del mattino allorchè Livia, la quale pur nella quiete della sua camera non aveva ancor potuto prendere sonno, sentì dapprima uno scalpiccio leggero nel corridoio e quindi un cauto armeggiare intorno al telefono. Ricordando la telefonata che suo padre aveva fatto da Villa Brum, non le riuscì difficile comprendere com'egli si disponesse ora a telefonare nuovamente per aver notizie della persona che sembrava stargli tanto a cuore. Perciò, senza indugiarsi a riflettere sulla indelicatezza di ciò che si accingeva a fare, scivolò dal letto senza far rumore e si appressò alla porta rimanendovi in ascolto.

Il telefono era situato, nell'ingresso, a breve distanza dal punto in cui essa si trovava e nel silenzio della notte avrebbe potuto certamente udire tutto ciò che l'avvocato avesse detto. Infatti fu così ma, contrariamente alla sua aspettativa, non sentì fare alcun nome e le parole che potè ascoltare non la illuminarono gran che. La telefonata era pressappoco la stessa che aveva udito fare poche ore prima da Villa Brum. Il tono soltanto parve alla fanciulla molto più ansioso nel chiedere e più contrariato nell'apprendere che la persona non era ancora rientrata.

Chi poteva essere questa persona? Perchè l'avvocato era tanto ansioso di parlarle e tanto restio a parlarne perfino con la sua propria figlia? E, soprattutto, che cosa poteva aver a che fare questa persona con la scomparsa del conte Alessandro e con l'arresto di Ivan?

L'indomani mattina, uscendo di casa, Livia si recò innanzi tutto all'abitazione di Ivan con la speranza di riuscir a scoprire qualche cosa, in più di ciò che aveva appreso da Marcella, circa i movimenti del giovane nell'ultima settimana.

Ma una delusione l'attendeva a questo proposito. Non soltanto l'appartamento era già piantonato dagli agenti di polizia che le vietarono l'ingresso, ma la stessa domestica con la quale ottenne di parlare non seppe darle alcuna informazione di una qualche importanza. Un po' contrariata, ma nient'affatto scoraggiata, si affrettò allora a ritornare in centro per recarsi all'ufficio legale del padre.

Quando vi arrivò, Elsa — la segretaria-dattilografa dell'avvocato Strat — le si fece incontro cordiale e rumorosa come sempre, ma Livia, avendo appreso che il padre era occupato con un cliente, andò a sedere imbronciata in un angolo, dando con ciò chiaramente a vedere come quel giorno non avesse nessuna voglia di attaccar discorso.

Ma Elsa, la quale non poteva ammettere che due persone, giovani per giunta, potessero stare nella stessa stanza senza parlare, [illegible] ben presto il silenzio.

— Dicevate?... — fece Livia, scuotendosi alle parole dell'altra.

— Vi domandavo se avete letto sui giornali della scomparsa del conte Brum.

— Sì, ho letto — rispose seccamente la fanciulla senza levare il capo per far meglio comprendere come non avesse nessuna intenzione di continuare.

Ma [illegible] ebbe il potere di tener a freno l'altra, la quale dopo un poco tornò alla carica.

— Chissà che cosa gli sarà accaduto... Era tanto simpatico, ogni volta che veniva qui, aveva sempre per me un complimento [illegible] — Proprio ieri l'avvocato si stava occupando degli affari del conte e lui, intanto, chissà dov'era ormai!

— Gli affari del conte? — sussultò Livia. — Che affari?

— Non saprei con precisione.

— Come fate, allora, a sapere che se ne è occupato?

— E' semplice! — rispose la dattilografa, trionfante, [illegible] — E' molto semplice. [illegible]

[illegible]

(Continua)